11
Anno XXIV
21 marzo 2009
Sped. in a.p. - 45%
Art.2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Rieti

www.frontierarieti.com

Informazione, attualità e cultura a
Rieti e provincia

€ 1,00

settimanale
iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Frontiera

RIETI / SALUTE
IL CASO DELLA RIAH

» p.2

L'ARTISTA DI FRONTIERA
PAOLO FOSSO

» p.7

REGINA PACIS:
SABATO IN PARROCCHIA

» p.10

SPORT
A RUOTA LIBERA VERSO LA 'A'

» p.15

Oltrepassare l'indifferenza

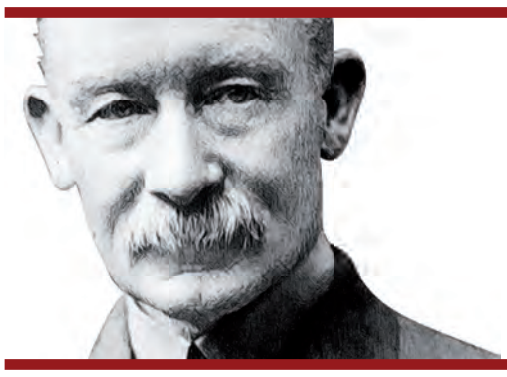
EDITORIALE

di David Fabrizi

Capita che le persone abbiano problemi. Capita anche (e troppo spesso, pare) che le istituzioni non sappiano rispondere ai bisogni di questi soggetti, perché bloccate da qualche insensatezza burocratica, perché i singoli operatori sono poco consapevoli dell'importanza dei propri atti sulla vita degli altri, per mancanza di fondi, per qualche oscuro ritorno politico.
Ci sono invalidi, anche gravi, che ricevono i sussidi con anni di ritardo. Con gli arretrati, certo, ma questi non compensano alcuna sofferenza, soprattutto quella del mancato riconoscimento di sé. Ci sono lavoratori con problemi cronici che spesso non riescono ad ottenere i pochi benefici che la legge riconosce loro e che sentono necessari. Ci sono famiglie dalle situazioni difficili che invece di essere premiate per il coraggio nella avversità sono lasciate a se stesse, o peggio ancora a combattere contro chi le dovrebbe aiutare. Al fondo di tutto c'è un sentimento di ottusa indifferenza. Bisogna innanzitutto abbattere quella.
Il resto sarà conseguenza.

LA LIBERTÀ DI ESSERE MADRE
Riflessioni in attesa dell'incontro "introduttivo" che si terrà il 4 aprile prossimo sul tema dell'aborto, nella sede dell'Auditorium Varrone

►11



INTERVISTA IMPOSSIBILE: LORD BADEN POWELL
Per la fondazione del movimento Scout, gli furono conferiti i titoli di Baronetto e di Lord.
Gli scout del mondo lo chiamano più semplicemente B.-P.

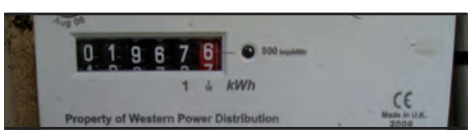
►12

► in più all'interno:

Storia: Gli organi della Diocesi p. **5**

Convegni: Pier Luigi Mariani p. **6**

Scuola: Libri di testo, riforma 2009 p. **8**



Economia: L'energia costosa p. **9**

Realtà: lo scoutismo a Rieti p. **11**

Chi non si aspetta l'inaspettato...

di Carlo Cammoranesi

Talvolta bisogna virare lo sguardo anche verso il mondo dello sport - quello profumato e dorato del professionismo - per scorgervi spunti di provocazione nell'approccio con la realtà. La squadra di basket di A1, la Solsonica Rieti era finita nei giorni scorsi alla ribalta della grande stampa per motivi extrasportivi. La società laziale, dopo la convocazione del consiglio d'amministrazione, aveva confermato la messa in liquidazione del sodalizio e la vendita del titolo sportivo alla fine della stagione. Un crack annunciato. Una fine ingloriosa da parte di un team che ha fatto la sua storia nel mondo della palla a spicchi. Ma anche un epilogo piuttosto frequente di questi tempi dove a decidere classifiche e posizioni non sono più i risultati sul campo, quando le decisioni dei tribunali o lo stato di salute delle casse economiche. Poi succede il miracolo, quasi una sorta di nemesi. Non che adesso piovano soldi in casa Solsonica. Sorprende, nel bene, una risposta che hanno dato atleti e tecnico. La Rieti che non ti aspetti dunque non cede all'evidenza. Sa alzare la testa, anche quando non ce ne sarebbe motivo. Tra le cause principali di questa drastica decisione della liquidazione ci sono, è vero, da annoverare le forti contrazioni delle entrate che hanno reso vano il proposito di avviare un graduale riassorbimento della pregressa posizione debitoria della società. Perciò in assenza di fatti nuovi entro il 30 marzo, data in cui il Cda si riconvocherà ed è in programma un controllo della Commissione Tecnica Fip, il 18 maggio saranno avviate le procedure di liquidazione. Si è voluto garantire il regolare svolgimento dell'attività agonistica fino al termine della stagione nel rispetto del

segue a pag. 11 ►

UNITED COLORS
OF BENETTON.

Piazza Cavour 55, Rieti. tel: 0746 251581 - BAMBINO
Via Roma 92/94, Rieti. Tel. 0746 481426 - UOMO DONNA

Abbonarsi Conviene!

Riceverai a casa il giornale per un anno

È sufficiente versare **35 €** sul **C.C.P. n. 11919024**, Intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti indicando *abbonamento* nella causale.

La redazione è aperta al pubblico il giovedì e il venerdì dalle 10,30 alle 12,30

Stampato su carta riciclata
Smaltire nei contenitori appositi
creative commons

» città e società

Il caso Riah mette al centro il problema di tante famiglie in cui i più piccoli hanno bisogno di sostegno mentre le istituzioni faticano a dare risposte

Il diritto di essere aiutati

A volte chi prende decisioni che coinvolgono la vita di altre persone dovrebbe prima poterle guardare negli occhi. Per capire che una firma sotto una delibera piuttosto che su un'altra può cambiare, e non sempre in meglio, la vita di tanti

di Paola Corradini

Questi "tanti" sono in questo caso gli oltre mille bambini e ragazzi che necessitano di cure costanti perché colpiti da patologie spesso anche gravi. Ad occuparsi di loro il **Centro Riah** che però si è visto scavalcare da una struttura di Civitavecchia cui la Regione Lazio ha concesso l'accreditamento annuale per cinquanta terapie giornaliere.

«*Stiamo vivendo sulla nostra pelle un problema grave* – dice **Ombretta** – mamma di un ragazzo autistico di diciotto anni – *oggi c'è un servizio minimo con la modalità del pacchetto con tre o sei mesi finanziati dalla Provincia, dalla Asl o da qualche altro ente senza però una continuità e questo non ha alcun senso perché come si smette i pazienti regrediscono nuovamente. La scelta della Regione Lazio di accreditare Civitavecchia è stata una sorpresa per tutti noi visto che la nostra è una battaglia che portiamo avanti da diverso tempo. Ad oggi i pazienti hanno un servizio minimo che non ha una garanzia di continuità e quindi perde anche la sua validità perché come si smette si regredisce*».

E nel frattempo?

«*Nel frattempo* – dice **Mariano Gatti**, presidente Atev – *siamo in attesa di risposte dalla Provincia e dalla Regione Lazio che deve spiegarci perché ha escluso Rieti, unico capoluogo di provincia del Lazio a non avere nulla. Devono farci sapere se siamo italiani o no. Altrimenti ci mettiamo per conto nostro e forse otterremo qualcosa. Siamo stufi. I nostri politici hanno stufato se non sono in grado di fare il loro lavoro dessero le dimissioni. Forse non ci rappresentano più. Non devono aspettare la campagna elettorale per muoversi. Il domani non ci serve; ci serve l'oggi*».

Ma una mamma come vive questa situazione e quanto pesano queste carenze sulla famiglia e sui ragazzi?

«*A questi ragazzi* – aggiunge Ombretta – *viene negato un futuro. Non si fa nulla per aiutare questi pazienti che non rientrano in un programma riabilitativo costante. Parlo per mio figlio, ma è dimostrato che se i ragazzi autistici vengono seguiti da quando sono piccoli si possono ottenere miglioramenti notevoli. I pazienti debbono essere inseriti in un programma riabilitativo ed investendo un minimo per quello che riguarda le risorse si può comunque ottenere tantissimo*».

«*Parlando dei pazienti reatini* – si inserisce nuovamente il presidente Atev – s*u 1500 bambini, se curati da piccoli, il 40% può avere una vita normale ed un futuro altrettanto normale*».

«*Mio figlio è dislessico ed oggi ha 12 anni.* – racconta **Luigina** – *Mi sono accorta della sua malattia a sei anni quando faceva la prima elementare. Le insegnanti che non avevano capito il problema mi dicevano che era svogliato. Alla fine l'ho trasferito alle elementari di Villa Reatina dove in seconda ho richiesto la bocciatura. Ora fa la prima media e devo dire che da quando è seguito al Riah ha avuto miglioramenti enormi. Però ogni volta che spicca il volo finiscono i fondi e così dobbiamo mettere mano al portafogli per pagare terapie private. A nessuno importa nulla e soprattutto ai politici. Questi sono bambini che hanno diritto di essere curati al di là del colore della loro pelle e al di là del pensiero politico dei genitori. Marrazzo è venuto a Rieti ad inaugurare una strada e questa stessa strada verrà percorsa anche dai nostri figli quando li porteremo al mare. Ma il presidente della Regione ha minimamente pensato alle spese che dobbiamo affrontare ogni giorno per dare cure costanti ai nostri figli? A Rieti non deve e non può esistere solo la Solsonica. Gaetano Papalia è andato da Marrazzo chiedendo aiuto per la squadra di basket, ma tutti i bambini che hanno un bisogno assoluto di cure? Sono forse meno importanti? Se si mettono in testa di aiu-*

> I ragazzi vanno inseriti in un programma riabilitativo ed investendo un minimo di risorse si può comunque ottenere tantissimo

segue a pag. 3 ►

Un appello dal sindacato

Abbiamo più volte, in tutte le forme, evidenziato la necessità di una maggiore rappresentanza nelle sedi opportune delle problematiche della nostra provincia. La Cgil, con la sua forza organizzativa è a disposizione per dare sostegno e forza alle rappresentanze istituzionali nelle loro rispettive sedi con l'obiettivo di sostenere i bisogni della gente. Uno dei punti da affrontare è quello relativo alla mancata risposta a Rieti sulla riabilitazione per le patologie dell'infanzia da parte della Regione Lazio. Questo rappresenta l'esempio emblematico e se vogliamo anche più odioso e impossibile da accettare. Perché si rivelano fasulle le giustificazioni date dalla Regione a sostegno del proprio atteggiamento. Il "deficit" utilizzato come giustificazione dovrebbe valere per tutta la Regione e quindi se è impossibile concedere il servizio di riabilitazione a Rieti non è poi possibile concederlo ad altre sedi. Nella provincia di Rieti sono centinaia le famiglie e migliaia i ragazzi che non possono esercitare il diritto alla cura e alla riabilitazione che la Costituzione Italiana, vale anche per Rieti, sancisce. I numeri sono allarmanti visto che alla Asl ci sono lunghissime file di attesa per queste problematiche con 250 nuovi casi ogni anno e più di 1000 ragazzi già senza risposte adeguate. Che altro deve succedere per porvi rimedio? Ecco perché, essendo gente ottimista, lanciamo un nuovo e preciso appello ai nostri consiglieri regionali Perilli, Massimi e Cicchetti: fate fino in fondo la battaglia, senza remore e senza timidezza affinché la Regione Lazio disponga il rafforzamento e quindi il finanziamento del servizio pubblico di riabilitazione per l'età evolutiva. Rieti e la sua gente hanno bisogno di questo servizio. Oggi non ci sono più scusanti di nessun genere perché come Civitavecchia (tra l'altro si tratta di proroga e non di nuova istituzione) anche Rieti sta nel Lazio: una Regione di tutti, nessuno escluso! O no?

Tonino Pierantoni - Cgil

Lungovelino Cafè
Espressamente illy
Ristorante Wine Bar Sala Meeting Internet point Lounge
www.lungovelino.it 0746 1970108

Trattoria Pizzeria "La Palazzina"
dal 1910... la tradizione continua
Via A.M. Ricci 107, Rieti. Tel 0746.271111 - www.lapalazzina.it

www.decorarecon.it info@decorarecon.it
Decorare con...
STENCIL DECORAZIONI COLORI AD OLIO E ACRILICI MATERIALE PER DECOUPAGE
COLORI PER TESSUTI DECORATIVE PAINTING CRISTALLI SWAROVSKI ACCESSORI DI BIGIOTTERIA
Corsi Personalizzati
si effettuano decorazioni di ogni genere su richiesta
Via Porta Romana 54 Rieti, Tel e Fax 0746 270726

21 marzo *sabato*

San Benedetto da Norcia
(Norcia, 480 circa – monastero di Montecassino, 547 circa)
È stato un monaco e santo italiano, fondatore dell'ordine dei Benedettini.

ACCADDE:
1413 Enrico V diventa sovrano d'Inghilterra
1556 A Oxford, l'Arcivescovo di Canterbury Thomas Cranmer è messo al rogo
1788 Un devastante incendio distrugge buona parte di New Orleans
1800 Viene eletto Papa Pio VII
1804 Adozione del Codice napoleonico
1928 Festeggiamenti a Charles Lindbergh, autore del primo volo transoceanico
1956 Anna Magnani riceve l'Oscar come migliore attrice per il film La rosa tatuata

IL SOLE:
sorge **6.28** *tramonta* **18.32**

IL TEMPO:
Pioggia con schiarite
min 1 / **max** 7

► **segue da pag. 2**

tare questi ragazzi va bene, altrimenti faremo una denuncia contro lo Stato e ci appiglieremo a tutto ciò che può aiutarci. È una guerra aperta. Questi bambini non possono rimanere senza terapia. Mio figlio non vota quindi presumo sia inutile. Cosa devo fare? Lo butto via? È un peso per la società e nessuno parla mai dei nostri figli. Si parla soltanto di ragazzi che vincono master o borse di studio mentre di tutti questi piccoli che hanno bisogno di cure non importa nulla a nessuno. I nostri figli che non sanno magari leggere o scrivere non meritano la stessa considerazione? Vogliamo fare come nell'antichità quando i bambini che non erano normali venivano gettati giù dal dirupo? Oggi i nostri politici stanno facendo questo. Li hanno gettati tutti via. Qualche tempo fa abbiamo presentato un progetto alla Fondazione Varrone che alla fine ci ha offerto duemila euro. Però per fare Palazzo Dosi hanno speso migliaia di euro. E lì c'è la poltrona per Melilli o per chi diventerà presidente della Provincia. Ai nostri figli quella struttura, anche se bellissima, non serve. A loro servono le cure. Quando Melilli (o chi per lui) si siederà su quella poltrona qualche volta si domanderà se la ha meritata veramente?».

«*Non vogliamo elemosina da nessuno* – interviene Gatti – *avere le cure per i nostri figli è un diritto che non possiamo negargli*»

Ad ascoltare le parole di queste mamme c'è anche il dottor Umberto Germani che vive con passione il suo lavoro al Riah come coordinatore tecnico.

«*La situazione di Rieti non è atipica, è assurda*». Spiega il medico: «*Io mi sono trovato a venir qui dopo tanti anni di lavoro a Roma ed ho trovato ragazzi con patologie importanti, dgs, tetraparesi spastiche, disturbi e paralisi cerebrali infantili con cicli da quattro a otto mesi. Comunque con discorsi di percorsi terapeutici che avrebbero dovuto essere continuativi, con una presa in carico globale ed un equipe multidisciplinare. Sono anche un po' stanco di ripetere sempre le stesse cose ma la verità è questa: qui stiamo lavorando con questo contrattino Asl quadrimestrale; approfitto per sfogarmi e devo dire che siamo stanchi anche di questo contratto Asl, lo scriva lo ha detto il dottor Umberto Germani, siamo stanchi perché non riusciamo più a gestirlo. Non possiamo continuare ad avere dimissioni per bambini e ragazzi che hanno bisogno di terapia continua. Non possiamo più star dietro a questo. O si fa un discorso decente, parlo a livello tecnico o non si può andare avanti. Ma non lo dico io. Lo dicono le linee guida della conferenza Stato-Regione su come va approcciata la terapia in età evolutiva. Lo dice l'organizzazione mondiale della sanità. Lo dicono questi enti, non lo dice Umberto Germani o la Riah o chissà chi. Insomma o si fa un intervento mirato con le figure giuste e le professionalità giuste che a Rieti, esclusi noi, non ci sono oppure lasciamolo perdere questo discorso perché così si stanno buttando soldi pubblici. Ci danno poco ma sono comunque denari pubblici e se li utilizziamo per fare una terapia di 4 o 8 mesi e poi teniamo il paziente senza terapie ed assistenza per 6, 8 o 12 mesi sono solo soldi buttati. Siamo stanchi perché come operatori creiamo un rapporto con i ragazzi con grande fatica per noi e per loro; ci lavoriamo, iniziamo a vedere dei risultati, ci crediamo. Ed è veramente frustrante vederli dimessi dal lavoro che stiamo facendo proprio quando si ottengono i primi risultati. Quindi credo di poter dire che siamo stanchi sul serio a questo punto vediamo come dobbiamo affrontare questi percorsi riabilitativi perchè così non è più possibile*».

> Se si mettono in testa di aiutare questi ragazzi va bene, altrimenti faremo una denuncia contro lo Stato e ci appiglieremo a tutto ciò che può aiutarci

«*La Regione* - chiude Germani - *ha bypassato il piano di rientro, mi perdoni ma io ai politici ci credo poco, le risorse ci sono. Non mi interessa centrodestra, centrosinistra, Perilli, Cicchetti, Massimi, le risorse ci sono quindi basta con le sagre della porchetta e della "sghicia" oltre a centinaia di migliaia di euro per cose che si rivelano spesso anche un buco nell'acqua. Questa Giunta di maggioranza della Regione ci deve spiegare perché ha dato un accreditamento di fatto, cioè deliberando affinché la Asl Roma F facesse lavorare questo centro di Civitavecchia per 50 prestazioni giornaliere e perché non l'hanno dato qui, dove non c'era assolutamente nulla. Si sono giustificati dicendo che erano soldi risparmiati ma se è vero allora andavano distribuiti dove c'era bisogno. Ed invece sono andati a finire dove erano già presenti altre strutture. Collevecchio è stato accreditato da una giunta di destra. Questa giunta di sinistra come mai non ha mai pensato di riequilibrare le terapie esistenti a Collevecchio su Rieti? Visto che lì c'è un distretto sociosanitario che lavora con l'Umbria e con Roma Nord e qui non c'è niente? Su Rieti e provincia i bambini ed i ragazzi che hanno bisogno di cure sono oltre di mille*». «*Durante un incontro con la sanità locale* – aggiunge Ombretta – *sono stati forniti dei dati e parlano di un indice di utenti, nel reatino, che è più alto rispetto alla media nazionale. Quindi viene da chiedersi perché non debba esistere anche nella nostra realtà un centro riabilitativo*».

paola.corradini@frontierarieti.com

Il punto della situazione

di Mariano Gatti, *Presidente Atev*

Come presidente dell'associazione ATEV mi sento in difficoltà a rappresentare il dolore che ci portiamo dentro e l'indifferenza che fa ancora più male, perché è solo offensiva nei riguardi di chi soffre e di chi ha figli con problematiche.

Comunque da questa vicenda stiamo capendo che dobbiamo ringraziare i signori della Regione Lazio e i nostri consiglieri Regionali per l'indifferenza e la sofferenza che ci causano. Ricordiamo che, per l'Organizzazione Mondiale della Sanità la **Salute** è uno stato di benessere fisico, psichico e sociale e non solo assenza di malattia o infermità.

L' articolo 32 della Costituzione Italiana, che sancisce il diritto alla salute, è da ritenersi applicabile a tutti i cittadini italiani - anche a quelli di Rieti e provincia - in quanto ha per oggetto il bene salute, ed è direttamente azionabile davanti all'Autorità Giudiziaria.

La nostra Associazione ritiene possibile che, nel territorio di Rieti e provincia, esistano abbondantemente gli estremi per collocare i bambini con diverse abilità nella categoria delle prestazioni negate o rinviate. L'Associazione, tramite il Suo legale incaricato, può supportare le famiglie sulle varie tipologie di azioni che vanno dal ricorso al Direttore Generale della Asl al ricorso d'urgenza al Tribunale (art. 700 c.c.) e ad altre forme di tutela giuridica ricordando a tutti i cittadini che: la responsabilità penale nasce per l'omissione e il rifiuto di un atto doveroso che ha determinato un danno o abbia messo in pericolo grave di danno la salute dell'individuo. Il rifiuto o il ritardo di una prestazione dovuta è evidentemente un atto che deve essere punito.

> Dobbiamo ringraziare la Provincia che ci ha fornito 30.000 € per curare 35 bambini per tre mesi, ma non è sicuro il rinnovo e la disperazione è più totale

Per le lacrime che le madri stanno versando ogni giorno, per il tormento e l'indifferenza che ci gira intorno, per le domande fatte senza risposta, perché ci sentiamo cittadini di secondo grado e senza rispetto e dignità.

Dobbiamo comunque constatare che per le sagre e varie manifestazioni i soldi si trovano ma per le cure no, forse li c'è più visibilità e maggiore rientro di immagine e forse anche di voti? Ciò che ci sta fa facendo più male è il gioco politico su questa situazione e lo scarica barile di politici che non hanno voglia di impegnarsi, forse dimenticando che sono rappresentanti di tutti i cittadini della provincia e non di pochi eletti.

Ogni anno la materno infantile della Ausl certifica circa 250 bambini che entrano nelle liste di attesa e iniziano il calvario della loro vita, eppure se curati per tempo alcuni di loro avrebbero la possibilità di guarire ed uscire da questo inferno.

Dobbiamo al momento ringraziare la Provincia di Rieti che ci ha fornito 30.000 € per curare 35 bambini per tre mesi, ma non è sicuro il suo rinnovo e la disperazione è più totale. Mentre altre amministrazioni latitano e fanno orecchie da mercante e si dileguano dalla problematica. Comunque nessuno ha mosso un dito per far sì che non arrivassimo a questo punto di non ritorno con delle iniziative anche pesanti per la nostra salute e la nostra dignità. Molte famiglie pur di curare i loro figli tirano fuori i soldi dalle loro tasche e dai loro già magri bilanci. I bambini sull'intero territorio provinciale sono 1500, ne vengono curati solo 105 al mese, le cure di cui necessitano sono logopedia, psicomotricità, neuromotoria, terapie occupazionali ed altri interventi. Un ringraziamento a tutti nella speranza che questa situazione possa essere quanto prima risolta.

Il *Lavoratore Sabino 2008* è **Alessandro Di Venanzio**, titolare della *Phoenix Electronic System* srl e presidente di Piccola e Media Industria di Confindustria

a cura del Movimento Cristiano Lavoratori

La Commissione del Premio "Il Lavoratore Sabino" 2008 ha scelto. Compito non facile anche quest'anno per le numerose segnalazioni di commercianti, pubblici amministratori, industriali, parroci, dirigenti di associazioni sportive, culturali e di categoria, liberi professionisti, sindacalisti. 32 le persone segnalate con 1983 coupons pubblicati da IL TEMPO e trasmessi alla segreteria del Movimento Cristiano Lavoratori.

«*Compito non facile* - sottolinea il Presidente del Movimento Nazzareno Figorilli - *perché tutte le persone segnalate erano meritevoli di ricevere* "Il Lavoratore Sabino" *2008. Tutti lavoratori sabini che nei vari settori di lavoro hanno profuso impegno e sacrificio, e nel corso degli anni, pur tra difficoltà, momenti di fermo e di crisi come l'attuale, hanno continuato e collaborato, con successo, allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione e del territorio della Città e della Provincia di Rieti*». La Commissione del Premio ha indirizzato la scelta tenendo conto del settore di attività e della persona nell'attuale contesto di difficoltà sociale ed economica, e quindi su colui, che pur avendo operato per lo sviluppo integrale delle persone e del territorio reatino, fosse segno di speranza per il futuro.

La scelta è andata su **Alessandro Di Venanzio**, titolare della *Phoenix Electronic System srl* operante con due siti di produzione al Nucleo Industriale di Rieti e Presidente della Piccola e Media Industria di Confindustria.

Di Venanzio è un giovane imprenditore originario di Narni in Provincia di Terni. Si diploma in elettronica e frequenta la facoltà di economia e commercio in una struttura dell'Opus Dei. All'età di 20 anni lavora presso una della grandi aziende italiane di Milano, la Carlo Gavazzi Space spa dove acquisisce innovazione e capacità imprenditoriale. Già nel 1987 viene a Rieti e fonda la *Phoenix Electronic System* dando pian piano occupazione a circa 50 attuali dipendenti e alimentando contemporaneamente un indotto di svariate altre persone. Alessandro Di Venenzio, imprenditore, è colui che sostiene economicamente iniziative a favore di ragazzi senza famiglia, malati psichici e oncologici. Prossimamente, con una pubblica cerimonia, il Movimento Cristiano Lavoratori gli consegnerà "Il Lavoratore Sabino " 2008, scultura in bronzo del maestro professor Bernardino Morsani e la motivazione della scelta che lo fa entrare nell'Albo d'Oro dei "lavoratori sabini".

CATTANI
VIALE MARAINI 18/30, Rieti
TEL./FAX 0746 202433 - TEL. 0746 496217
www.cattanistore.com

Fantasia GIOCO DEL LOTTO
SALI E TABACCHI VAL. BOLLATI
Cartolibreria - Gadget - Articoli carnevaleschi
RICEVITORIA LOTTO
di Rita Reginaldi, Via Salaria 45-47-49, Rieti - Tel. 0746 271695

MARALE
PARRUCCHIERI
si riceve tutti i giorni per appuntamento
Via Cintia 73, Rieti - Tel. 0746 270833 - maraleparrucchieri@tiscali.it

NACQUE:
1226 *Carlo I d'Angiò*

MORÌ:
1617 *Pocahontas*

FARMACIA DI TURNO:
► **Salaria** Via del Terminillo 51
0746 205221
in appoggio il sabato pomeriggio:
Farmacia Petrini, Farmacia Ruggieri

UN SITO AL GIORNO:
http://onlineclock.net/
Per chi desidera una sveglia oppure solo un orologio, eccone uno in formato web. Con la possibilità di cambiare aspetto e, appunto, di impostare una sveglia.

L'AFORISMA:

La violenza da parte delle masse non eliminerà mai il male.

Gandhi

» città e società

Approvata una normativa che regolamenta la ristorazione collettiva dei più giovani

Cibo e minori: la Regione pensa "Bio"

"*Disposizioni in materia di alimentazione consapevole e di qualità nei servizi di ristorazione collettiva per i minori*". Questa la legge approvata dalla Regione Lazio e che porterà, si spera in tempi celeri, anche sulle tavole delle mense scolastiche reatine, cibi più sani e prodotti tipici locali. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della commissione Agricoltura della Regione Lazio, **Mario Perilli**, che si è detto felice dell'approvazione di questa legge in materia di alimentazione consapevole e di qualità.

«*Distribuire prodotti biologici nelle mense scolastiche, arrivando ad una percentuale che va dal 50% al 100%* – ha detto Perilli – *credo sia l'iniziativa più giusta per garantire il diritto alla salute dell'infanzia e dell'adolescenza e per migliorare il livello qualitativo dell'alimentazione. Con i prodotti biologici* – aggiunge Perilli – *si elimina il rischio di nutrirsi con alimenti che possono provocare patologie legate al rapporto tra adolescenti e cibo, come l'obesità e l'anoressia. La Regione ha invece riconosciuto il valore nutrizionale e salutistico dei prodotti caratteristici della dieta mediterranea e, in particolare, dei prodotti biologici locali e dei prodotti agroalimentari tipici, con particolare riguardo a tutti quelli certificati con marchio regionale*».

Il finanziamento stanziato a seguito dell'approvazione della legge, riguarderà inoltre l'acquisto dei prodotti "bio" che verranno utilizzati all'interno dei servizi di ristorazione collettiva per minori nelle strutture sanitarie e negli istituti di pena minorile.

Crisi economico-finanziaria: PIL, siamo tornati agli anni Settanta

di Clara Odorici

Il Prodotto Interno Lordo, nel quarto trimestre del 2008, ha registrato una flessione del 2,9% annuo: non si registrava un dato tanto negativo sul trimestre dall'ormai lontano 1980. Per quanto riguarda il Pil 2008 complessivo, al -1%, si tratta del peggior dato annuale dal 1975, aggravato dalle affermazioni della Banca Centrale Europea, che prevede un ulteriore peggioramento nel 2009 per le finanze pubbliche italiane. E sempre parlando di previsioni quasi disastrose l'Italia, insieme a Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo, sforerà sia quest'anno che nel 2010 il tetto del rapporto deficit-Pil richiesto dal Patto di Stabilità sottoscritto dai Paesi della zona euro. Una situazione ancora più grave se diamo uno sguardo oltreoceano: negli USA, nell'ultimo trimestre 2008, il Pil ha fatto registrare un calo del 3,8%, il peggior dato negli ultimi 27 anni. In ogni caso, mai il proverbio "*mal comune mezzo gaudio*" fu meno azzeccato come in questo caso.

La situazione si fa sempre più grave, le fabbriche mandano migliaia di dipendenti in cassa integrazione, i risparmiatori tornano a mettere i soldi sotto il materasso, le banche hanno chiuso già da mesi il rubinetto dei prestiti, costringendo le imprese a investire meno e a mandare a casa i lavoratori. Un circolo vizioso che non accenna a spezzarsi. E meno male che le banche italiane "non parlano inglese", come affermato recentemente dal Ministro dell'Economia Tremonti: la piccola, paradossale consolazione è, infatti, che il sistema finanziario italiano non collassa, non ancora perlomeno, solo perché è quanto di più arretrato esista nei paesi più avanzati d'Europa e del mondo. Abbiamo internazionalizzato talmente poco, che la crisi ci colpisce con un'onda d'urto molto meno devastante che altrove, vedi USA e Gran Bretagna.

Ma le conseguenze saranno le stesse, anche a causa dell'incomprensibile comportamento tenuto dagli Istituti bancari, che hanno ridotto l'accesso al credito per cittadini e imprese alla stregua di una missione impossibile. Il sistema bancario, nonostante alcuni interventi legislativi a sostegno, continua a valutare il merito creditizio delle imprese con criteri ormai superati, soprattutto alla luce dei cambiamenti delle condizioni economiche conseguenti alla crisi tutt'oggi in atto.

Prendiamo come paradigma il mondo della micro e piccola impresa, il più rappresentativo del tessuto economico italiano: tra novembre 2007 e novembre 2008, secondo dati di Confartigianato, lo stock di prestiti delle banche alle imprese individuali, è diminuito del 2,6%. Secondo l'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile della stessa associazione di categoria, negli ultimi 3 mesi il 38,7% dei giovani imprenditori ha riscontrato maggiori difficoltà nei rapporti con le banche. Difficoltà che si traducono in richieste ingiustificate di rientro anticipato degli affidamenti, aumento dello spread sui tassi di interesse, richiesta di maggiori garanzie, allungamento dei tempi delle procedure burocratiche. E le difficoltà aumentano ulteriormente se si ha a che fare con gli istituti di grandi dimensioni. Si è dunque verificato ciò che si temeva. I processi di fusione e acquisizione tra istituti creditizi cui abbiamo assistito negli ultimi anni, non hanno affatto creato condizioni migliori per la clientela e gli investitori. Anzi, la concorrenza si è fatta via via pressoché inesistente. Per le piccole imprese l'accesso al credito rimane più facile con le banche più piccole e radicate nel territorio, in particolare le banche popolari e gli istituti di credito cooperativo, che infatti erogano il 43,8% del totale dei prestiti bancari alle micro e piccole imprese con meno di 20 addetti.

Il Paese rischia di crollare non perché alle imprese sia venuta meno la voglia di rischiare, ma per la crisi di liquidità. Gli imprenditori italiani non hanno perso la voglia di investire e reagire a questa congiuntura negativa. Ma questa propensione viene bloccata da un atteggiamento non altrettanto coraggioso da parte degli istituti bancari. Bisogna prendere atto che il nostro Paese è un paese di artigiani e commercianti: circa il 98% delle imprese italiane hanno meno di 20 addetti. Il "piccolo" è la nostra ricchezza, una ricchezza che si è mantenuta autonomamente, senza i costanti ed endemici "aiuti statali" di cui hanno goduto le grandi imprese italiane, il cui numero si conta sulle dita di una mano. Bisogna ridare fiducia alla voglia di impresa degli italiani per superare la crisi e dare forza a un sistema che garantisce occupazione e produttività.

Under 18.

Oggi l'indipendenza arriva prima.

UN LIBRETTO PERSONALE, E UNA CARTA PREPAGATA: PER OFFRIRE PIÙ LIBERTÀ A CHI HA MENO DI 18 ANNI.

Informati qui.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale.

UNDER 18. IL MODO MIGLIORE PER IMPARARE A FARE I CONTI COL DENARO.

Insegnare ai figli come avere un rapporto responsabile con il denaro può non essere sempre facile. Anche se capiscono in fretta che è utile, cominciando sempre prima a fare acquisti in autonomia, resta per loro uno strumento tutto sommato misterioso.

Un libretto personale tutto per loro, per disporre di una certa quantità di denaro - alta o bassa, ma in ogni caso limitata - può quindi iniziarli alla gestione dei loro primi soldi. Aiutandoli a familiarizzare con il risparmio.

Under 18 è il mezzo ideale per supportare questa prima educazione finanziaria. Un libretto nominativo gratuito, riservato ai giovani di età compresa fra i 6 e i 17 anni.

I COSTI SONO ZERO, GLI INTERESSI NO.

Under 18 è un concentrato di vantaggi:

- zero costi di apertura e sostituzione;
- zero spese per tutte le comunicazioni della banca;
- zero imposta di bollo: 14,62 euro che la banca ha deciso di accollarsi;
- zero spese per disporre la Paghetta Elettronica.

Inoltre, il denaro sul libretto è remunerato: al 3% lordo sui primi 5.000 euro, e all'1% sugli importi superiori, fino al limite massimo di giacenza di 12.500 euro.

UNA GRANDE LIBERTÀ DI UTILIZZO.

Under 18 permette di operare con autonomia ed effettuare prelievi, nei limiti previsti, e versamenti presso tutte le Filiali della Banca.

Inoltre, per i giovani titolari di Under 18 anche una Carta prepagata ricaricabile, conveniente e facile da usare - viene rilasciata gratuitamente. Molto utile anche ai genitori, ad esempio per far avere immediatamente dei soldi ai figli durante una gita scolastica o un viaggio all'estero.

I SERVIZI COLLEGABILI AL LIBRETTO.

I genitori o altri familiari possono scegliere di attivare, in qualsiasi momento e senza alcuna spesa, la Paghetta Elettronica mediante il trasferimento periodico di una somma dal proprio conto corrente al libretto Under 18.

UN OMAGGIO DEDICATO AI RAGAZZI.

All'apertura di Under 18, inoltre, potete scegliere uno tra i diversi regali dedicati ai ragazzi:

- l'Atlante Geografico Metodico De Agostini: un volume utile e prezioso per approfondire la conoscenza del mondo in cui viviamo;
- il Dizionario Medio d'Inglese Garzanti: pensato soprattutto per rispondere alle esigenze degli studenti, ma anche di coloro che per studio o per lavoro desiderano approfondire la conoscenza dell'inglese.

Under 18 vi offre:

Una Carta prepagata ricaricabile, conveniente e facile da usare anche per gli acquisti su internet;

Paghetta Elettronica, per accreditare gratuitamente la paghetta direttamente sul libretto del ragazzo;

Omaggio all'apertura, per cominciare con il piede giusto e rendere da subito un po' più ricco il mondo del ragazzo. Accompagnandolo nello studio, con una delle utili opere di consultazione e approfondimento firmate De Agostini e Garzanti Linguistica.

CASSE DEL CENTRO Vicini a voi.

CARISP CARIT CARIVIT CARISAP CASSA DI RISPARMIO CITTÀ DI CASTELLO CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

CARIRI CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SPA

Prodotto disponibile da dicembre 2008
Per maggiori informazioni presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Rieti

22 marzo *domenica*

San Benvenuto Scotivoli Vescovo
Martirologio Romano: A Osimo nelle Marche, san Benvenuto Scotivoli, vescovo, che, nominato in questa sede dal papa Urbano IV, promosse la pace tra i cittadini e, nello spirito dei Frati Minori, volle morire sulla nuda terra.

ACCADDE:
1457 Johannes Gutenberg completa la stampa del primo libro: la Bibbia
1796 Stato Pontificio: prende servizio il boia Mastro Titta, (Giambattista Bugatti): nella sua carriera 516 il totale tra suppliziati e uccisi
1841 Brevettato l'amido di mais (Maizena)
1872 L'Illinois è il primo stato americano ad applicare il diritto di uguaglianza sul lavoro fra uomini e donne
1895 Prima proiezione (privata) di un film da parte dei Fratelli Lumière

IL SOLE:
sorge **6.26** *tramonta* **18.34**
IL TEMPO:
giornata serena con annuvolamenti durante la notte
min 1 / **max** 6

Rieti si appresta a celebrare il bimillenario dalla nascita dell'imperatore reatino

Storia di Vespasiano in breve

di Ileana Tozzi

La figura di Vespasiano presenta singolari, incoraggianti spunti di attualizzazione, se solo si riflette che visse ed operò in un tempo di crisi, a cui seppe reagire con lungimiranza, determinazione ed orgoglio: a lui si deve la promulgazione della lex de imperio, che stabilì formalmente i diritti ed i doveri del princeps nei confronti dello Stato.
Mediante la lex de imperio Vespasiano dettò le prerogative istituzionali del principato facendone una magistratura suprema e fissando i diritti ed i doveri costituzionali del princeps nei confronti dello Stato.

Va ricordato, d'altra parte, che lo stesso Tito Flavio Vespasiano era un militare di natali borghesi, se non oscuri: egli non discendeva né per sangue, né per adozione dagli eredi di Giulio Cesare e Augusto. Il suo potere derivava dal fatto di essersi affermato come vincitore della guerra civile dell'anno 69 d.C., quando dopo la morte cruenta di Nerone nell'arco di pochi mesi si erano avvicendati al potere Galba, Otone, Vitellio.

Nel decennio 69-79, grazie alle strategie d'assedio messe in atto dal figlio Tito, Vespasiano portò felicemente a compimento le guerre giudaiche sottomettendo nel 70 Gerusalemme. Altre campagne militari furono concluse con successo in Oriente, in Britannia, nelle regioni danubiane.

Alla morte di Vespasiano, il potere passò nelle salde mani di Tito, destinato a regnare solo per un biennio (79-81).

Nonostante le gravi calamità – nell'estate del 79 l'eruzione del Vesuvio provocò la devastazione della costa campana – il principato di Tito, detto dai contemporanei «amore e delizia del genere umano» fu apprezzato come un periodo di pace, sicurezza, buona amministrazione dello Stato.

Questa breve biografia dell'imperatore Vespasiano è introduzione ad un più ampio saggio che pubblicheremo a puntate nei prossimi numeri di Frontiera

Inizia con questo lungo ed interessante articolo introduttivo una nuova collaborazione del nostro giornale con Vincenzo Di Flavio. Lo storico guiderà i lettori alle vicende degli innumerevoli organi che hanno risuonato nelle navate delle chiese della nostra Diocesi. Sarà un viaggio affascinante e che talvolta riserverà qualche sorpresa

La cappella del duomo e le scuole di musica

di Vincenzo Di Flavio

Se si vuole fissare una data, possiamo dire che la storia dell'organo (e della musica) inizia a Rieti prima del 1365, quando già ve n'era uno in cattedrale. Da questa data si può seguire passo il divenire di quella che fu poi la "Cappella del duomo", la più antica istituzione musicale della città. L'esigenza di assicurare la continuità del servizio portò, come conseguenza, a coltivare una qualche forma d'insegnamento, che assomigliò sempre più a una scuola di musica nel senso odierno dell'espressione, frequentata per lo più da chierici.

Sull'esempio del capitolo della chiesa maggiore, altre chiese collegiate si preoccuparono d'istruire i chierici de gremio nella musica. Così, nel 1548, nell'alpestre Cittareale, un certo maestro **Bonaventura da Fermo** teneva «*scola de musica a don Cesari, don Riccio Mario de Gencho et compagni*» per complessivi 3 scudi d'oro al mese.

Più tardi, con l'apertura del Seminario diocesano (1564), la musica divenne ordinaria materia d'insegnamento per gli aspiranti al sacerdozio. Ne fu primo insegnante **don Giovanni Vincenzo Tosoni**, detto Moricheo dal soprannome del padre, che nel contempo era maestro di cappella a Rieti e all'Aquila, un tipo piuttosto inquieto e giramondo. Un altro maestro di musica in Seminario, sul finire del secolo XVI, fu **don Stefano Marinotto**, che ne era anche rettore, il quale si prestava pure, come altri suoi colleghi, all'insegnamento privato.

Pian piano Seminario e duomo divennero i centri di diffusione e d'irradiamento del verbo musicale: il seminario insegnando musica ai giovani leviti, i quali, una volta sacerdoti, ne portavano il ricordo e a volte anche l'insegnamento nelle varie plaghe della diocesi; i musici del duomo prestandosi, per qualche guadagno, a solennizzare, con i loro canti ed esibizioni strumentali, cerimonie di famiglie, monacazioni e feste cittadine e paesane.

Così la musica si spargeva nell'aria ed entrava negli animi e cresceva il numero di coloro che avevano desiderio di goderne le delizie o apprenderne i segreti.

Di questo interesse è riprova il diffondersi degli organi in moltissime chiese della città (un'eccezione quelle senza) e della diocesi e l'uso di altri strumenti, come cembali, chitarre, viole, liuti e pifferi, che di solito venivano comprati a Roma e nel cui acquisto e possesso sono sempre immischiati maestri o musici della Cappella del duomo e in genere chierici. Un *integrum consertum violarum*, per il prezzo di 16 scudi, fu comprato a Roma nel 1580 dall'organista e musico del duomo don Crescenzio Donati per incarico di quattro suoi amici, che meritano di essere ricordati come coloro che, con lui, diedero vita a Rieti forse al primo complesso cittadino. Erano di buona famiglia e istruiti; si chiamavano **don Domenico Grato**, dottore in *utroque*, e i fratelli **Isidoro**, **Tarquinio** e **Fabio Petrozzi**.

Che la pratica musicale fosse allora abbastanza diffusa nel Reatino, soprattutto tra i benestanti, è testimoniato anche dalla presenza di trattati, canzoni e mottetti, che si trovano nominati non raramente negli inventari notarili. Nel 1571, ad esempio, **don Domenico Vespasiani** di Rieti, chierico della cattedrale, possedeva *duos consertos madrigalium et unum mottettum scriptum ad manum*; tra i libri del celebre medico **Paolo Bonamici di Casperia**, che testa nel 1550, vi era «*una tabula da imparare a sonare scripta ad mano», e nella libreria del nobilotto Ippolito Tabulazi di Labro «canzonette scritte a mano in musica*».

Del resto le occasioni per suonare e cantare non mancavano: matrimoni, professioni religiose, solennità pubbliche, feste patronali e via dicendo. Per le feste paesane si erano attrezzate qua e là compagnie di pifferai, che presumibilmente facevano più fracasso che armonia. Abbastanza documentate sono le compagnie di suonatori di Morro e di San Giovanni Reatino. La loro rumorosa presenza cominciò a puzzare di spreco e di profano alla Chiesa del dopo Concilio di Trento, e il vescovo di Rieti fra **Costanzo Bargellini**, che aveva per questo un fiuto speciale, nel 1579 ingiunse ai festaroli di Castelfranco di non chiamare più per l'Annunziata *piferarios et alios similia instrumenta pulsantes* (pifferai e altri suonatori di strumenti consimili).

Ma, come tutte le cose profondamente radicate nella cultura di un popolo, queste bande di suonatori continuarono ad esistere e ad accompagnare soprattutto le manifestazioni religiose e le processioni, ma anche i carnevali e i giochi. Così, nel tardo '600, un coro di pive "armoniose" (come leggiamo in una cronaca) accompagnava la famosa e ancora viva e famosa processione di sant'Antonio.

GLI ORGANI TRA SEI E SETTECENTO

E con questo cenno al '600 siamo giunti alle soglie di un periodo di tranquillità interna ed esterna, che si protrarrà nello Stato pontificio sin quasi allo scadere del '700. Una tranquillità che, sebbene politicamente asfissiante e per taluni aspetti negativa, a Rieti diede buoni frutti nell'edilizia civile e soprattutto in quella religiosa. Molte chiese vengono ricostruite o rinnovate nelle linee architettoniche secondo i dettami e i gusti del Barocco e del Rococò, in particolare al loro interno.

segue a pag. 13 ►

DiMass s.r.l.
serramenti, soluzioni & design

L'abbraccio sicuro della vostra casa... ...i vostri infissi

Via Maestri del lavoro 13, Rieti (zona industriale)
tel. 0746.221337 - fax 0746.229226
www.dimassgroup.it - info@dimassgroup.it

FAAC ave urmet DOMUS GEWISS bticino VIMAR

M.E.C.
ELETTROFORNITURE
MATERIALE ELETTRICO CIVILE - INDUSTRIALE

Via Torretta 18 C (Quattrostrade) Rieti.
Tel / Fax 0746 272343

NACQUE:
1514 *Lorenzino de' Medici*
politico e scrittore italiano
MORÌ:
1913 *Pietro Respighi*
cardinale italiano

FARMACIA DI TURNO:
► Petrini
Via Roma 13
tel 0746 205294

UN SITO AL GIORNO:
http://www.astronomiacreativa.com/
Blog curato da un appassionato di astronomia. Offre guide, risorse e software astronomici per utenti Mac.

L'AFORISMA:

Per arrivare all'alba non c'è altra via che la notte.

Kahlil Gibran

» città e società

Tante presenze per il convegno presso la biblioteca Paroniana

Mariani ad un secolo dalla nascita

di Domenico Di Cesare

Oltre 150 i presenti all'incontro del 14 marzo, dedicato a **Pier Luigi Mariani**, nella ricorrenza dei cento anni dalla nascita. Ha coordinato l'incontro l'Assessore alla Cultura Gianfranco Formichetti e sono intervenuti l'esperto di dialettologia **Ugo Vignuzzi**, il giornalista **Ajmone Filiberto Milli** e l'attrice **Anna Pitoni**.

Ugo Vignuzzi frequenta spesso Rieti: ha fatto diverse ricerche per «Il territorio» e, quale ordinario di Dialettologia italiana alla Sapienza, è il più accreditato per conoscenza ed esperienza, per i dialetti dell'Italia Mediana. Quanto agli altri partecipanti, siamo certi che i nostri lettori li conosciamo meglio.

Durante il convegno si è parlato di come Pier Luigi Mariani sia stato un anticipatore delle moderne teorie del ruolo del dialetto, cogliendone l'essenza di lingua autonoma e espressiva, in poesia come in drammaturgia, al pari della lingua italiana.

Milli ha parlato di Pier Luigi Mariani in una veste poco conosciuta, quella cioè di traduttore di classici greci e latini, offrendo così al pubblico ulteriori elementi di conoscenza dell'artista, non solo scrittore dialettale, ma anche apprezzato traduttore. Il giornalista ha fatto importanti riflessioni e ha concluso un suo intervento con un categorico «*se non c'è più vena e quando non si ha più materiale si tace*».

Vanda Pitoni ha poi ricordato episodi della vita degli anni '40 e '50 e raccontato come grazie a Mariani, è nato il teatro reatino con le sue prime rappresentazioni. Ha raccontato di quando entrava nei negozi e di come le persone non la chiamassero col suo vero nome ma con quello di scena. Ha parlato della mondanità reatina del tempo e degli incontri dopo le rappresentazioni.

Non sono mancati aneddoti simpatici, come quando il 'famoso' cameriere del bar di piazza accoglieva gli studenti universitari con «*i signori studenti dopo aver consumato le sedie, cos'altro consumano?*».

L'assessore Formichetti ha ringraziato i numerosi presenti e ha ripreso il discorso di Vignuzzi soffermandosi sul fatto che la città è viva e risponde alle iniziative culturali. Ha accennato al Reate Festival che si terrà dal 16 al 25 agosto prossimo e della presenza di uno dei più grandi direttori d'orchestra, Kent Nagano, che terrà la prima mondiale del don Giovanni di Mozart, di certo un evento turistico-cultirale di qualità e che avrà un ritorno di immagine per la città.

È stato di certo un giusto riconoscimento ricordare Pier Luigi Mariani, che resta uno dei più apprezzati interpreti del teatro e della poesia della nostra terra, raccontandone anche i vissuti e le tradizioni.

Trai suoi scritti, oltre alle raccolte di poesie e a molti altri testi, ricordiamo l'opera teatrale "Ho perduto mio marito".

domenico.dicesare@frontierarieti.com

Paolo Fosso, l'artista di frontiera

L'attore reatino in scena al teatro Eliseo con Gassman

È uno degli artisti più completi del reatino, e non solo. Musicista, scrittore, ma soprattutto attore. Le sue performances vengono notate dal grande pubblico quando appare in televisione o al cinema, ma è in teatro che Paolo vive davvero i personaggi che porta in scena

di Domenico Di Cesare

D'altronde il talentuoso reatino è sempre attento al lato umano e alle problematiche che porta in scena, scrutatore dell'animo umano e delle sofferenze di ogni individualità che, giocoforza, rappresentano ognuno di noi, o meglio, come ognuno di noi dovrebbe porsi davanti a un problema o a chi ha un problema. A tanti è noto per i frequenti spot televisivi di un famoso cioccolatino al caffè. C'è quasi un fermo immagine del suo volto, e il suo sguardo, arriva più del marchio pubblicizzato.

Fosso, fino al 22 marzo, è in scena a Roma, dove continua lo spettacolo *La parola ai giurati*, che negli ultimi due anni ha toccato i teatri delle più importanti città italiane: Torino, Firenze, Milano, Genova, solo per citarne alcune. Ma i dodici protagonisti non si fermano all'Eliseo e, dopo la città capitolina, reciteranno a Napoli e Reggio Emilia. Ne *La parola ai giurati*, la regia è di Alessandro Gassman, che è anche uno degli attori in scena.

Com'è lavorare insieme e confrontarsi con artisti di calibro internazionale?

Di certo è ogni volta stimolante, anche se devo dire che non è il mio primo incontro con Gassman, col quale ho avuto il piacere di recitare in La forza dell'abitudine, *di Thomas Bernard.*

***La parola ai giurati* in questo momento è lo spettacolo teatrale più visto in Italia. C'è pressione maggiore per questo successo di pubblico?**

Da questa commedia nel '57 fu tratto un film di Henry Fonda, e il pubblico di appassionati, ricorda questo. La soddisfazione per i risultati dello spettacolo è tanta, ma per quanto mi riguarda io vado in scena per una persona o per mille, sono sempre lo stesso 'personaggio'.

Darebbe certo soddisfazione vedere artisti

segue a pag. 7 ►

RIETI

Il consigliere Paggi: "Cimiteri al collasso"

«*In molti cimiteri come quelli di Castelfranco, Castel San Benedetto, Poggio Perugino e Piè di Moggio non ci sono loculi disponibili, mentre in alcune frazioni del territorio il numero a disposizione è decisamente residuale*». A denunciare una situazione al limite è Ivano Paggi, consigliere comunale del P.S. di Rieti. «*I loculi a disposizione* – spiega Paggi in una nota – *sono sei a Poggio Fidoni , quattro a S. Giovanni Reatino, sei a S. Elia e Piani S. Elia e dieci a Casette. Una situazione che si ripercuote inevitabilmente sui cittadini delle varie frazioni che, nel momento in cui si trovano a sbrigare le tristi incombenze legate al decesso di un familiare, si vedono costretti a penose peregrinazioni per trovare una dignitosa sistemazione ai propri cari*». Situazione certamente non migliore nel Capoluogo con Rieti e Vazia che dispongono complessivamente di novantasette loculi cui va aggiunto come sottolinea Paggi «*un numero di maestranze sicuramente troppo esiguo rispetto alle effettive necessità dei cimiteri. Parliamo di quattro lavoratori a tempo indeterminato e quattro borse lavoro*». Per il consigliere comunale «*altro fatto gravissimo è il disservizio presso il cimitero di Rieti, dove il sesto e settimo riquadro (piani superiori per un totale di oltre 1.000 loculi) sono praticamente inaccessibili per i disabili, in quanto raggiungibili solo attraverso numerose scale*». «*È necessario* – prosegue Paggi - *realizzare quanto prima, in corrispondenza degli stessi riquadri, due montacarichi che potrebbero essere utilizzati sia per il trasporto delle salme che per risolvere il problema degli spostamenti dei disabili*». Per ciò che riguarda il cimitero di Rieti, Paggi ricorda che ad oggi ci sono oltre trecento domande presentate dai cittadini riguardanti la realizzazione di cinquecento loculi quindi, visto che ad oggi sembra impossibile accontentarli, «*per tutti loro si prospetta, per la fine dell'anno in corso, un tragico e triste pellegrinaggio verso altri siti cimiteriali delle frazioni*». Per Paggi: «*l'oggettiva mancanza di interventi nei vari cimiteri, anche per la manutenzione straordinaria, denota una scarsa sensibilità dell'Amministrazione in un settore tanto delicato quanto complesso. Reputo necessaria una seria pianificazione degli interventi, ordinari e straordinari, da realizzare su tutti i cimiteri esistenti per risolvere definitivamente un problema annoso e mai definitivamente risolto*». Per avvalorare la sua proposta il consigliere Paggi ha presentato al Sindaco del comune di Rieti e all'assessore ai Lavori Pubblici un'articolata e dettagliata interrogazione.

ALLOGGI POPOLARI

In affidamento le nuove coperture per le palazzine di Via Carlo Sforza

L'Ater Rieti comunica che entro il corrente mese di marzo saranno avviate le procedure di gara per il rifacimento delle coperture delle palazzine di Via Carlo Sforza a Rieti. L'affidamento dei lavori prevede la sistemazione dei tetti delle abitazioni con i numeri civici 1-3, 5-7, 9-11, 13-15, 17-19 per un totale di 177 alloggi popolari. Erano 12 anni che gli inquilini di Via Carlo Sforza attendevano questo tipo di lavori, avendone sollecitata l'esecuzione per le numerose infiltrazioni di acqua che dal tetto arrivano fino agli alloggi.

MUSICA

Rinviato ad aprile il concerto al Flavio

L'amministrazione comunale comunica che il Concerto dei Solisti Aquilani, la cui esibizione era prevista al teatro Flavio Vespasiano per domenica 15 Marzo, è stato rinviato a giovedì 16 aprile per esigenze tecniche dell'orchestra.

G&D
ONORANZE FUNEBRI
di *Giusto Danilo* & *Vincentini Giuseppe*
Via delle Orchidee 21, **Rieti** Tel. 0746.270867
Cell. 338.5785007 - 338.4584238
Via Duca Roberto 80, **Cittaducale** (Rieti) Cell. 346.0820209 - 347.1258562
Nott. 0746.270278 - 0746.251407

BOUTIQUE UOMO-DONNA
213 LEO
Via della Verdura 7-9a, Rieti. Tel. 0746 482746

CASAMIA
... idee di casa tua
Via Roma 80, Rieti. Tel. e Fax 0746 200108

23 marzo *lunedì*

Turibio de Mogrovejo
(Mayorga, 16 novembre 1538 – Saña, 23 marzo 1606)
È stato un arcivescovo cattolico spagnolo. Fu professore di giurisprudenza a Salamanca, inquisitore a Granada e arcivescovo di Lima per volere di Filippo II: nel 1726 è stato proclamato santo da papa Benedetto XIII.

ACCADDE:
752 Proclamazione di Papa Stefano II
1839 Il primo uso di cui si ha notizia della locuzione OK (oll korrect) viene fatto sul giornale Boston Morning Post
1903 I fratelli Wright presentano il brevetto per un velivolo a motore
1956 Il Pakistan si dichiara indipendente, diventando la prima repubblica islamica
1965 La NASA lancia Gemini 3, il primo velivolo spaziale USA in grado di trasportare due persone

IL SOLE:
sorge **6.24** *tramonta* **18.35**

IL TEMPO:
possibili nevicate sui rilievi
min 2 / **max** 7

NUOVA SEBASTIANI

Papalia chiede aiuto economico alla Regione

«*Il sostegno della Regione Lazio è assolutamente determinante per assicurare alla città di Rieti la regolare conclusione del campionato in corso*». Queste le parole chiare del presidente della Nuova Sebastiani Basket, Gaetano Papalia al presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, durante un incontro tenutosi la scorsa settimana a Roma. «*Il presidente della Regione* – riferisce la nota della società di basket - *consapevole dell'importanza del ruolo sociale e del prestigio dell'immagine che la Sebastiani rappresenta per Rieti e l'intera provincia, compiacendosi inoltre del livello di eccellenza raggiunto dal club amarantoceleste che costituisce un vanto per la stessa Regione Lazio, ha voluto rassicurare il presidente della Sebastiani assumendo l'impegno di trovare un' adeguata soluzione alla problematica situazione in atto, conscio che il sostegno richiesto potrà avere efficacia solo se sarà operativo entro la fine del mese in corso*». Un nuovo e decisivo incontro tra Marrazzo e Papalia è previsto per il 24 marzo.

CONCORSI

I Restauri della Fondazione Varrone

Si chiuderà il prossimo 27 marzo, il concorso fotografico digitale sui Restauri della Fondazione Varrone. Il tema ha lo scopo di valorizzare i luoghi che la Fondazione stessa ha, con diverse modalità, recuperato in questi anni: Palazzo Potenziani, Auditorium Varrone, Biblioteca Fondazione Varrone (Chiesa S. Giorgio), Palazzo Dosi, Chiesa di S.Agostino, Arco di Bonifacio VIII. «*Attualmente sono pochi i concorsi fotografici che mettono a disposizione premi consistenti per i partecipanti* – ha commentato il Presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo de Sanctis – *ed è per questo che abbiamo voluto investire sui professionisti e gli amatori che utilizzano la fotografia come mezzo di espressione capace di rappresentare ed interpretare la realtà. Questo concorso ci consente di rendere la città partecipe del laborioso ed impegnativo lavoro di restauro che la Fondazione da molti anni persegue, salvaguardando il suo prezioso patrimonio architettonico e monumentale*». Un'apposita commissione valuterà le fotografie che dovranno essere consegnate entro il 17 luglio 2009. Il termine presentazione per le domande di partecipazione sarà il prossimo 27 marzo mentre per la presentazione delle opere ci sarà tempo fino al 17 luglio prossimo. La premiazione si terrà il 30 dicembre. Al primo classificato andranno 2.500 euro mentre al secondo ed al terzo rispettivamente 1200 euro e 700 euro. Saranno inoltre assegnati premi del valore di € 300,00 ai lavori meritevoli. Info: 0746 491422.

PREMI

Valentina Giacobazzi vince *Alberoandronico*

Valentina Giacobazzi, studentessa all'ultimo anno del liceo scientifico Carlo Jucci, è arrivata terza nella sezione narrativa e saggistica del concorso nazionale *Alberoandronico*. Quasi 500 sono stati gli scritti mandati al concorso, e non solo dall'-Italia, ma anche da paesi stranieri come la Turchia, il Senegal, l'Austria e il Brasile.

Le opere nella sezione della nostra concittadina, erano ben 156. «*Non ci credevo, non ci credo ancora a dire il vero* - ha detto la giovane - *mi avevano comunicato che la mia posizione era tra i primi otto, quindi tra i premiati, ma mai mi sarei aspettata un tale risultato. Quando hanno cominciato a chiamare i premiati della mia sezione il cuore mi batteva a mille, ma man mano che si avvicinavano al podio e ancora non chiamavano il mio nome ho cominciato a deprimermi, a pensare che si fossero sbagliati. Quando, finalmente, mi hanno chiamata per il terzo posto mi si è spento il cervello dalla felicità, non capivo più nulla, mi tremavano le gambe e, francamente, non so nemmeno come ho fatto a ritirare la coppa. Sicuramente questa è stata una delle gioie più grandi della mia vita*».

► **segue da pag. 6**

reatini esibirsi nella nostra città, perché è così difficile esser profeti in patria?

«*Per me è un sogno ogni volta che lavoro ad uno spettacolo, e comunque in passato ho avuto la fortuna di esibirmi in casa*».

Comprendiamo la tua soddisfazione, e ci risulta che nel tuo precedente lavoro con Gassman sei stato al teatro Tenda (il Flavio era in ristrutturazione). Ciò che fa riflettere è che lo spettacolo non ha avuto un contorno di manifestazioni collaterali.

«*Forse è mancata l'opportunità. È vero. In altre città dove ci esibiamo, vengono organizzati eventi come incontri nelle scuole e nelle università. In questo spettacolo si parla di giustizia, di diritti civili, di pena di morte e di pregiudizi, e quindi l'incontro e il confronto con gli studenti è un arricchimento da ambo le parti. Conosci un'Italia diversa, il paese reale, e non come ce lo raccontano. C'è un decadimento generale e i giovani hanno bisogno di trovare figure autorevoli di riferimento. Non è certo un piercing che fa la storia, ma l'impegno, lo studio, e più studi più sai e, alla lunga, vinci*». Continua Paolo: «*tornando a Rieti, io ho scelto di restare a vivere nella mia città, nonostante mi debba spostare in continuazione, ma è un sentire profondo che ad esempio mi porta a voler spendere a Rieti i soldi che guadagno in tutta europa*».

E come si sposa tutto questo con la famiglia?

«*A volte mi seguono mia moglie Giuliana e le mie figlie Maria Virginia e Maria Adelaide, e questo mi rende felice perché le mie bimbe, oltre ad avere la possibilità di visitare altre città, si rendono conto che quello di andare in scena è il mio lavoro. La famiglia è fondamentale e mia moglie, che ho conosciuto 25 anni fa all'università, è senza dubbio il più grande successo che ho portato in scena*».

Quale è stato il percorso artistico che ti ha portato a recitare con successo e le persone che hanno rappresentato dei punti fermi con i quali crescere?

«*Io da ragazzo suonavo in un gruppo qui a Rieti e portavo avanti già allora quella che è la mia grande passione per la letteratura e per la scrittura. A me piace raccontare storie e quello che spostò il mio interesse verso il teatro, fu la lettura di una biografia del grande Vittorio Gassman. La prima esperienza fu con Massimo De Juliis (Il Pipistrello), e subito dopo feci un corso di teatro a Rieti. Poi a Roma ho frequentato la scuola di Gigi Proietti, un grande maestro. Ma persone importanti sono reatine, come il sempre disponibile Alessandro Nisio, Raffaello Simeoni, Stefano Saletti, Francesco Petroni e, non per ultimo, Franco Pistoni, tutti grandi artisti*».

È stato importante frequentare la scuola di Proietti?

«*La mia carriera è partita da lì e, come un gioco a incastro, mi ha portato poi a recitare con persone del calibro di Sophie Marceau e Omar Sharif. Con Proietti ho fatto l'aiuto regia e lui mi ha insegnato praticamente tutto. Il primo spettacolo di successo è stato 'Macchine in amore' nel '92, di Franco Bertini con la regia gi Giulio Base, dove ho recitato con Gianmarco Tognazzi. Questo è stato il vero passaggio dall'essere allievo a ritrovarsi professionista*».

Tra i personaggi portati in scena, quale quello che ami di più?

«*La risposta è me stesso, nel senso che io sono ogni volta un tutt'uno con il personaggio. Lo vivo appieno e non è un caso che rappresento in scena personaggi sempre con grandi difficoltà, sia fisiche che psicologiche e intimiste. Vivo quindi sulla mia pelle la storia di un disabile, di un ebreo o di uno scrittore cieco* (Prima se il buio, andato in scena con Michela Miconi). *Mi immedesimo nel travaglio e nella sofferenza del personaggio che porto in scena, facendo in modo di vivere quelle emozioni, problemi, ed è un tutt'uno*».

Insomma vivi sulla tua pelle quello che porti in scena e credo sia il regalo più bello tu possa fare allo spettatore.

«*È proprio così. Non è certo un caso il fatto che il dramma umano sia sempre presente, come in un altro mio scritto, Quasi un'avventura, un monologo andato in scena con la regia di Giulio Manfredonia, tutto nato da un'idea di Valentina Capacci*».

La televisione ti ha aiutato?

«*Si. anche le fiction mi hanno dato l'opportunità di conoscere e confrontarmi con grandi personaggi, ad esempio ho lavorato con il grande Corrado, qualcosa di indimenticabile. Ma è il teatro la vera palestra, la giusta mediazione tra la parola scritta e parlata*».

Cosa ti auguri per il tuo futuro di artista?

«*Sto completando la stesura di un romanzo storico, ambientato alla fine della rivoluzione francese. Sarebbe bello un giorno vederlo esposto sugli scaffali delle librerie*».

E se non ci fosse l'arte?

«*A dire il vero confesso di essere un avvocato... lo giuro. Ma credo che il mondo dell'arte mi dia modo di esprimermi. Di certo la scrittura mi sarà sempre amica*».

Una vita culturale a Rieti è possibile? Alessandro Gassman è attualmente direttore del teatro stabile de L'Aquila. Cosa manca a noi?

«*Non conosco bene i meccanismi politico-culturali che premiano un teatro più di un altro ma, a parer mio, a Rieti non manca nulla. Il teatro è una bomboniera, di bravi artisti ce ne sono e quindi che dire, forse dovremmo allargare le braccia e accogliere chi può farci crescere e non chiuderci*».

A noi non resta che ringraziare Paolo Fosso: ci ha veramente affascinato per la sua cultura, per la postura, per la pacatezza e, caro Paolo, grazie per aver mostrato il lato umano che ogni buon artista deve per forza custodire.

La festa annuale del servizio civile

A cura di SPES
Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

La cornice sarà imponente, la manifestazione grandiosa, l'affluenza numerosa. La festa annuale del Servizio Civile Nazionale si concluderà così, il 28 marzo, dalle ore 10.00, nella meravigliosa sala Paolo VI in Vaticano, alla presenza di Papa Benedetto XVI. Un'udienza alla quale è prevista la partecipazione di ben settemila volontari in servizio civile provenienti da tutta Italia. Un esercito della solidarietà al quale non poteva mancare una nutrita delegazione di volontari reatini.

Nelle parole del presidente dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, onorevole Leonzio Borea, è racchiuso il forte significato di questo impegno: «*I volontari in servizio civile sono servitori della patria in modo non violento, non armato. Essi sono educatori di pace*». «*Quest'incontro*», spiega riferendosi alla visita al Santo Padre, «*è da considerarsi come un momento di esaltazione delle motivazioni valoriali che spingono un giovane volontario a svolgere il servizio civile. Valori condivisi e diffusi da un illustre cattedratico quale è Papa Benedetto XVI, ciò indipendentemente dal carisma di Sommo Pontefice*».

Nonostante il grande contributo che è in grado di offrire il servizio civile nazionale e la fondamentale importanza attribuita ad esso dalle istituzioni italiane, non è raro incontrare persone che abbiano un'idea ancora vaga di cosa sia in realtà. Molti, infatti, lo confondono ancora con il concetto di *obiezione di coscienza*. Al contrario, da quando nel 2005 la leva obbligatoria è stata cancellata, il servizio civile ha assunto un carattere totalmente universale e volontario.

Da quel momento, dunque, tutti i giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni possono scegliere di dedicare un anno della loro vita a favore di un impegno solidaristico, finalizzato al bene di tutti. Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva ed un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo così allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Tutti aspetti sui quali Stato e Chiesa in Italia cooperano e lavorano da sempre.

Chi volesse ricevere informazioni sul servizio civile nazionale può consultare il sito `www.serviziocivile.it` oppure contattare i Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio CESV e SPES telefonando allo 0746.272342 o allo 0746.488131, oppure recandosi nella sede di piazzale Mercatanti 5, presso il Centro Commerciale Perseo, a Rieti.

INFO E PRENOTAZIONI:
TEL. 0746 498504 - CELL. 335 6359305
VIA DEI TIGLI 2 RIETI, PRESSO PALAZZO SANIZI
WWW.RISTORANTE-MABI.IT
mabì
SAPORI E CUCINA

NACQUE:
1604 *Girolamo Colonna*
cardinale e arcivescovo cattolico italiano
MORÌ:
1994 *Giulietta Masina*
attrice cinematografica italiana

FARMACIA DI TURNO:
► **Ruggieri**
P.zza XXIII settembre 8
0746 200762

UN SITO AL GIORNO:
http://www.ilmiosapone.it
Ingredienti, metodi e ricette per preparare il sapone in casa.

L'AFORISMA:

Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere.
Voltaire

» città e società

Il Ministero della Pubblica Istruzione ascolta i genitori

Il prezzo (e il peso) dell'istruzione

Libri di testo: ecco le novità per il 2009

A cura della
Associazione Nazionale Famiglie Numerose

Ci rivolgiamo oggi a tutte le famiglie che hanno a vario titolo rapporti con il mondo della scuola, ma in particolare vogliamo "chiamare a raccolta" tutti quei genitori che, soprattutto nella scuola secondaria di I e II grado, sono componenti dei Consigli di Classe (i rappresentanti). Desideriamo informarli del fatto che quest'anno il Ministero dell'Istruzione sembra proprio abbia deciso di recepire e dare una risposta concreta alle storiche lamentele dei genitori nei confronti delle adozioni dei libri di testo, emanando una circolare che introduce alcune importanti novità che, in riassunto, mirano a: contenimento dei costi per i testi scolastici, zainetti meno pesanti e libri scaricabili da internet.

Le novità in sintesi

La circolare, infatti, prevede alcuni cambiamenti nell'operare la scelta dei libri di testo da parte dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado già per il prossimo anno scolastico.

Innanzitutto a fianco del tradizionale libro a stampa le scuole potranno scegliere testi scaricabili in tutto o in parte da internet.

Le scelte, inoltre, non potranno essere cambiate per almeno 5 anni nella scuola primaria e 6 in quella secondaria. Rimane, comunque, la possibilità per gli editori di integrare i testi con appendici di aggiornamento, se necessario, in relazione a modifiche dei programmi di insegnamento.

Per limitare al massimo la spesa a carico delle famiglie le scuole potranno continuare a ricorrere al comodato d'uso gratuito e al noleggio dei testi scolastici.

Le adozioni dei testi, compito a cui sono chiamati i Consigli di Classe, dovranno essere effettuate entro il 15 aprile 2009 per le classi di scuola secondaria di I grado (scuole medie) ed entro la fine di maggio 2009 per tutte le classi di scuola primaria (scuola elementare) e secondaria di II grado (scuola superiore). Per tutte le classi in cui sono presenti alunni con disabilità visiva, invece, le adozioni dovranno essere effettuate entro il 31 marzo 2009.

Ed è importante anche sapere (e far sapere) che per gli studenti delle scuole medie e dei primi due anni delle scuole superiori appartenenti a famiglie meno abbienti è possibile richiedere borse di studio e rimborsi parziali della spesa sostenuta per l'acquisto dei libri: a tal fine, infatti, sono state assegnate alle amministrazioni comunali risorse finanziarie disponibili pari a 103 milioni di euro per i rimborsi alle famiglie ed a 154 milioni di euro per le borse di studio agli alunni in obbligo scolastico; per gli alunni, invece, delle scuole elementari, come si sa, i libri di testo sono gratuiti e vengono forniti attraverso la consegna di cedole librarie. È previsto, infine, un prossimo decreto in cui saranno definite le caratteristiche tecniche e tecnologiche dei libri di testo e i tetti di spesa per ciascuna classe di scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Carissimi genitori, Rappresentanti di Classe e non: facciamo sentire la nostra voce; pretendiamo che gli Istituti rispettino le indicazioni del Ministero, visto che raramente queste ci salvaguardano come in questo caso; tuteliamo la salute dei nostri figli (e delle nostre maltrattate finanze); arginiamo inutili sprechi, dannosi anche nei confronti dell'ambiente. Ma soprattutto facciamoci portavoce di una sana sensibilizzazione circa un corretto uso dei sussidi scolastici, per consentirne anche un facile riutilizzo: tutto questo rappresenterà un sensibile vantaggio economico nell'immediato ed un indiscusso beneficio per l'ambiente che ospiterà i nostri nipoti.

Contiamo su di NOI.

Chi volesse conoscere il testo completo della circolare ministeriale, può visitare il seguente indirizzo internet:

`http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2009/allegati/cm16_09.pdf`

SCUOLA FORESTALE

Anno Accademico 2009

È stato inaugurato il 18 marzo, all'interno della Scuola di Cittaducale, alla presenza dei più alti esponenti dell'Amministrazione Forestale. La Scuola di Cittaducale forgia da ben 104 anni i forestali d'Italia: Agenti, Sovrintendenti e Ispettori, ma anche personale dell'area tecnico scientifica e amministrativa, che comprende Operatori, Revisori e Periti, ai quali ultimamente sono state riconosciute le qualifiche di Polizia Giudiziaria nell'espletamento del proprio servizio. Una Scuola a cui viene affidato il compito di istruire nelle varie discipline tutto il personale con lo scopo di fornire una risposta adeguata ai più svariati settori di competenza del Corpo Forestale dello Stato: dalla sicurezza agro-alimentare alla tutela degli ecosistemi dall'inquinamento, dai crimini ambientali al traffico di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, dall'investigazione e repressione dei reati collegati agli incendi boschivi alla tutela delle aree protette. Un'attività a tutto tondo la cui finalità principale è quella di garantire la sicurezza dei cittadini con particolare riferimento alle aree rurali e montane dove spesso il Corpo Forestale dello Stato è l'unica Forza di Polizia a cui fare riferimento.

Alla manifestazione erano presenti le più alte Cariche militari, civili e religiose della Provincia di Rieti, oltre ad una delegazione dei massimi esponenti dell'Università della Tuscia, direttori e comandanti appartenenti agli Istituti di formazione dei corpi della Polizia dello Stato (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria) e tutti Docenti con i quali la Scuola del Corpo Forestale dello Stato intrattiene rapporti di collaborazione legati allo svolgimento dei Corsi di formazione e di aggiornamento a favore degli appartenenti all'Amministrazione Forestale.

MOSTRE

I Sabini popolo d'Italia. Dalla storia al mito

ROMA. Sarà il Vittoriano ad ospitare la mostra, di carattere storico, artistico e archeologico, sul popolo dei Sabini. L'evento, che proseguirà fino al 26 aprile, vuole essere una scoperta dell'antico popolo

segue a pag. 9 ►

Ristorante Tavola d'Argento

Immerso nella splendida cornice del Campo da Golf Centro d' Italia, il Ristorante Tavola d'argento è il luogo ideale per matrimoni,anniversari, cerimonie e cene al lume di candela sulla veranda che si affaccia sulla piscina.

Cucina tradizionale sabina con piacevoli innovazioni della cuoca Giovanna.

Nel periodo invernale apertura dal Venerdi alla Domenica a pranzo. Gli altri giorni aperto su prenotazione.
Sabato sera musica da ascolto con brani di Jazz italiano e anni 60/ 70.

Via Della Foresta RIETI (RI) - Tel. 0746220643. Chiuso il lunedi

24 marzo *martedì*

Caterina di Svezia
(1331 circa – Vadstena, 24 marzo 1381)
È stata una religiosa svedese dell'Ordine del Santissimo Salvatore. Nel 1484 è stata proclamata santa da papa Innocenzo VIII.

ACCADDE:
1871 A Marsiglia viene proclamata la Comune
1882 il biologo tedesco Robert Koch annuncia la scoperta del batterio responsabile della tubercolosi (mycobacterium tuberculosis, TBC)
1940 Papa Pio XII concede l'indulgenza plenaria via etere
1944 Eccidio delle Fosse Ardeatine: 335 prigionieri sono fucilati per rappresaglia all'attacco di via Rasella del 23 marzo
1945 La rubrica statunitense Billboard pubblica la prima top ten

IL SOLE:
sorge **6.22** *tramonta* **18.37**
IL TEMPO:
pioggia con possibili schiarite
min 3 / **max** 8

► **segue da pag. 8**

attraverso un viaggio tra storia ed arte. Sono più di 120 le opere esposte, con reperti archeologici, carte geografiche antiche, codici, manoscritti, miniature disegni, olii su tela e sculture. Promossa dalla Provincia di Rieti con il sostegno della Regione Lazio e della Provincia di Roma, l'esposizione nasce sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali e del Comune di Rieti. A curare la direzione ed il coordinamento generale della mostra, Alessandro Nicosia.

ORGANIGRAMMI

Rinnovate le cariche sociali del Consultorio Familiare Sabino

Venerdì 14 marzo l'assemblea elettiva dell'associazione 'Consultorio familiare Sabino' di Rieti, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il reatino Dino Cesare Lafiandra, cui è andata la presidenza, verrà coadiuvato dal Consiglio direttivo composto da Suor Carla Valente, Don Fabrizio Borrello, Daniela Bolognini e Rosalba Mitolo.
Il Consultorio Familiare Sabino, avvalendosi della collaborazione del Centro per il Volontariato SPES - CESV di Rieti, è impegnato nell'iter giuridico di iscrizione nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge Regionale 28 giugno 1993, n.29.

DE' LELLIS / 1

Analisi anche il sabato mattina

Dal 21 marzo sarà possibile effettuare anche nella giornata di sabato, solo su prenotazione, esami presso il Laboratorio Analisi dell'Ospedale De' Lellis. Gli utenti interessati, muniti di ricetta, potranno prenotare presso gli sportelli CUP aziendali, analisi cliniche da eseguire il sabato mattina, dalle ore 08:00 alle ore 10:30. La scelta promossa dall'azienda garantisce agli utenti la possibilità di accedere, nell'orario indicato, direttamente presso il Laboratorio Analisi per le prestazioni precedentemente prenotate. «E' questo un potenziamento di attività che, aggiungendosi al consueto servizio garantito dal lunedì al venerdì, evidenzia la costante attenzione dell'Azienda Sanitaria Locale di Rieti verso le esigenze dei cittadini» ha dichiarato il direttore dell'Ufficio relazioni con il pubblico, Michele Bizzocca.

DE' LELLIS / 2

Oftalmologia: nuovo esame diagnostico per il glaucoma

Dalla scorsa settimana, presso l'Unità operativa di Oftalmologia dell'ospedale De' Lellis è possibile eseguire un nuovo esame diagnostico, l'HRT-III - Heidelberg Retina Tomography. Esame che viene utilizzato per studiare studia il danno da glaucoma sul nervo ottico e la conseguente progressione di tale patologia cronica neurodegenerativa che porta ad una progressiva riduzione della vista. Il Tomografo Retinico Laser misura lo spessore dello strato delle fibre nervose del nervo ottico, con la tecnica definita "tomografia a scansione laser", ottenendo immagini tridimensionali estremamente dettagliate nel paziente affetto da glaucoma. L'esame non risulta invasivo in quanto non richiede la dilatazione della pupilla ed è efficace appunto per la diagnosi precoce di glaucoma e per il relativo monitoraggio. Per l'esecuzione dell'esame è necessario prenotarsi direttamente presso gli sportelli CUP aziendali, muniti di prescrizione medica. Il costo della prestazione, 47,00 euro, è interamente a carico degli utenti, anche se in possesso di specifica esenzione per reddito o patologia.

Non sempre i cittadini riescono fino in fondo a percepire con quali tasse e in quale misura si finanziano gli Enti pubblici

Energia, quanto ci costi

di Clara Odorici

Rieti è al settimo posto nella classifica delle città italiane dove si pagano più tasse. Insomma, ogni anno versiamo nelle tasche di Regione, Provincia e Comune circa 1874 euro a testa, mentre la media italiana si attesta a 1469 euro. Siamo secondi, ma di poco, nel Lazio, solo alla capitale, dove ogni cittadino paga circa 1940 euro all'anno agli enti locali. L'ex Ministro dell'Economia, Padoa Schioppa, sollevò un polverone affermando che le "tasse sono bellissime". Chi scrive, in effeti, è più che d'accordo: sono un'espressione di civiltà, la manifestazione pratica dell'obiettivo comune che ogni cittadino dovrebbe avere, ossia il bene pubblico. Peccato che, per essere davvero sinonimo di civiltà, al gettito fiscale, che faticosamente le famiglie versano, dovrebbe corrispondere un benessere e una qualità dei servizi proporzionale. Dunque stipendi più alti, tasse più elevate, ma servizi migliori. Nel caso di Rieti assistiamo invece al paradosso: ciò che aumenta sono solo le tasse, mentre per quanto riguarda lavoro, investimenti, infrastrutture siamo indietro di vent'anni.

Forse qualcuno è curioso di sapere dove vanno a finire tutti i nostri soldi. Ebbene, la Regione fa la parte del leone, giovandosi della riscossione dell'Iva, dell'addizionale regionale Irpef e di una quota delle accise sulla benzina. Il Comune riscuote i tributi tramite l'Ici, l'addizionale comunale sull'Irpef e la tariffa per l'asporto dei rifiuti urbani. Alla Provincia, infine, vanno, l'imposta sull'RC auto e l'addizionale sulla bolletta dell'Enel. Ed è proprio su quest'ultima voce che è necessario fare una riflessione. L'addizionale provinciale incide per il 6,2% sulla bolletta elettrica di una piccola impresa e rappresenta il 15,6% delle entrate tributarie delle province. Non è dunque un caso se, delle tre aliquote applicabili, minima, media e massima, sono sempre di più gli enti che sfruttano l'addizionale sull'energia elettrica per rinforzare i propri bilanci, compresa l'amministrazione provinciale di Rieti. Dal 2000 al 2007, infatti, l'addizionale è passata da 9,3 euro a 11,362 euro ogni 1000 kWh consumato, a fronte di un massimo possibile di 11,4 euro.

A questa iniquità aggiungiamo un tassello fondamentale, nonché estremamente negativo: in Italia l'energia si paga il 42% in più rispetto alla media Ue. Le piccole imprese, inoltre, vengono "spremute" il 27,1% in più rispetto alle grandi imprese, che godono di alcuni vantaggi stabiliti per legge. Un'ingiustizia colossale. Nonostante il calo del prezzo del petrolio, l'energia elettrica continua a costare cara a imprese e cittadini: se tra luglio e dicembre 2008 il prezzo del petrolio in euro è sceso del 62, 1%, nello stesso periodo i prezzi dell'energia sono saliti di oltre il 6,5%. Soltanto nei primi tre mesi del 2009 il prezzo dell'energia sul mercato tutelato ha registrato una riduzione del 12,1%. La liberalizzazione dell'energia, tanto pubblicizzata, ha ottenuto magri risultati: parlando di imprese, solo 1 su 6 ha colto le opportunità offerte e, addirittura, a metà 2008, 1 impresa su 4 che aveva tentato la strada della liberalizzazione ha deciso di rientrare nel mercato tutelato, dove i prezzi sono aggiornati ogni trimestre dall'Autorità per l'Energia.

Di strada, quindi, ce n'è ancora molta da fare. Il primo, inevitabile, obiettivo è puntare sullo sviluppo delle energie rinnovabili. Rieti, in questo senso, sta facendo i suoi primi, timidi passi. Sono infatti in via di completamento due centrali per la produzione di energia elettrica da biomasse. Progetti ambiziosi per mezzo dei quali si potrebbe realizzare qualcosa di prezioso per l'economia del territorio, non solo in termini di una parziale autonomia dal punto di vista energetico, ma anche da quello delle possibilità occupazionali. In questo caso, l'assicurazione di una stabilità degli incentivi pubblici sarà decisiva al fine di consentire agli imprenditori di effettuare investimenti a lungo termine.

Camposcuola Guidobaldi: l'acqua calda la fa il sole

É terminata nei giorni scorsi l'installazione di un impianto per l'acqua calda alimentato da pannelli solari. Il progetto, realizzato dalla ditta reatina **RA sas**, sarà in grado di erogare fino al 60% dell'acqua calda necessaria ogni giorno per le esigenze dell'impianto sportivo, permettendo un notevole risparmio economico.

Nonostante questo tipo di installazioni cominci a diventare usuale nelle case, l'impianto del Guidobaldi ha particolare valore perché è indicatore non solo di coscienza ecologica e di un sano pragmasmo economico, ma anche perché la messa in opera in un pubblico servizio rende maggiormente evidente alla collettività i vantaggi delle tecnologie dell'energia rinnovabile.

Lettere alla redazione: un grave caso di malasanità

Nell'anno 2006 sono stata vittima di ciò che viene definito caso di "malasanità", voglio raccontare la mia esperienza e lasciare a voi che leggete le giuste riflessioni.

Sono una donna sposata, con due figli e vivo nella Provincia di Rieti.

Tutto ha avuto inizio nel mese di ottobre del 2006, avevo 45 anni, mi sottoposi ad una mammografia in virtù della prevenzione che effettuavo da anni presso il centro senologico del presidio ospedaliero S. Salvatore dell'Aquila.

Mi venne diagnosticato un nodulo al quadrante esterno del seno sinistro e fui invitata a sottopormi a esame istologico per verificarne la natura. Mi sottoposi a biopsia presso lo stesso centro senologico dell'ospedale dell'Aquila e dopo circa 17 giorni arrivò l'atroce responso "carcinoma invasivo". Fui sottoposta ad intervento chirurgico sempre presso l'ospedale S. Salvatore dell'Aquila, mi venne asportato il quadrante esterno del seno sinistro e il linfonodo. Dall'esame istologico dopo l'intervento chirurgico si riscontrò "fibroadenoma pericanalicolare", ossia un nodulo benigno che non necessitava di intervento chirurgico. Tale esito destò stupore negli stessi operatori sanitari i quali effettuarono nuovi controlli sui precedenti referti e arrivarono alla conclusione che fosse avvenuto un possibile scambio di vetrini. In breve la diagnosi di carcinoma che fu correlata al mio nome apparteneva ad altra donna.

È una storia che fa rabbrividire, ancora oggi a distanza oltre due anni parlare di tale esperienza mi desta ansia e sofferenza. Non dimenticherò mai quel giorno: il medico aveva sulla scrivania il referto della mia biopsia, mi disse "purtroppo ci sono brutte notizie, lei è affetta da carcinoma e urge un intervento chirurgico".

Non riuscivo a respirare, la voce del medico che spiegava come agire risuonava lontana e istintivamente volevo fuggire. Di colpo la mia vita era stravolta, chiedevo al Signore di darmi la forza per affrontare il travaglio che mi attendeva e di darmi la forza per combattere il male e vedere crescere i miei figli. Allo stesso modo non dimenticherò mai il giorno 9 novembre 2006. Dopo l'intervento chirurgico ero in attesa del responso istologico per stabilire l'eventuale chemioterapia, e quel giorno alle ore 13,15 arrivò la telefonata da parte del medico e mi disse "Signora buone notizie, lei non ha nulla, c'è stato un errore". Balbettavo, non riuscivo a parlare, non capivo, ero stordita, rimasi seduta sul divano perdendo la cognizione del tempo.

Successivamente mi sono rivolta alla Magistratura dell'Aquila per far luce sull'accaduto, trovare una causa, un motivo, una responsabilità. L'assurdo è che nonostante le indagini effettuate dalla Magistratura de L'Aquila non è stato possibile stabilire chi e perché ha commesso tale errore. Mi sono sempre chiesta se il responsabile avesse commesso quello scambio per distrazione, negligenza, leggerezza professionale, domande a cui non avrò mai risposta. Il sistema ospedaliero è particolarmente complesso e il suo funzionamento è dato da un insieme di sinergie che implica da parte dei dipendenti, serietà e competenza professionale e da parte dei dirigenti, competenze gestionali e organizzative. Su questo presupposto vorrei lanciare un appello a chi di dovere: ci vuole organizzazione, competenza, responsabilità e serietà nello svolgere il proprio dovere. Manipolare un referto non significa solo avere tra le mani un numero di serie o un vetrino con un semplice materiale organico. Significa avere tra le mani la responsabilità di una vita che non è fatta di sole cellule ma di sentimenti, stati d'animo, che non possono essere stravolti con simili errori. Oggi convivo con la paura, ogni esame a cui mi sottopongo o a cui si sottopongono i miei cari suscita in me il dubbio dell'errore, della possibile diagnosi sbagliata.

Questa ansia e questa paura accompagneranno per sempre la mia esistenza, resterà in me non solo una cicatrice fisica ma soprattutto una cicatrice psicologica che nessun risarcimento economico potrà mai cancellare.

Lettera Firmata

DAL 1956
OTTICA CURCI
Rieti - Via Cintia, 41/43 - Tel. 0746.200055 - 274543

GRANDE ALBERGO QUATTRO STAGIONI
Piazza Cesare Battisti 14, Rieti. Tel. 0746 271071, Fax 0746 271090
ww.hotelquattrostagioni.com - hotelquattrostagioni@libero.it

elena miro · MaxMara
ANNAMARIA
CONFEZIONI
Via Roma 102, Rieti. Tel. 0746 253185

NACQUE:
1797 *Antonio Rosmini*
filosofo e presbitero italiano
MORÌ:
1905 *Jules Verne*
scrittore francese

FARMACIA DI TURNO:
► **ASM 1**
viale Matteucci 60
0746 251703

UN SITO AL GIORNO:
http://www.ideare-casa.com/
Blog dedicato alla casa che offre articoli e consigli per arredare vari ambienti.

L'AFORISMA:

Quando gli elefanti combattono è sempre l'erba a rimanere schiacciata.
Proverbio Africano

» chiesa locale

Catechisti, Azione Cattolica, e piccoli Scout:

Sabato in parrocchia

L'articolata esperienza di Regina Pacis: la Chiesa, motore sociale del quartiere

Prosegue il viaggio di Frontiera alla scoperta del lavoro quotidiano e concreto dei sacerdoti nelle realtà parrocchiali della Diocesi. Questa settimana facciamo tappa in uno dei popolosi quartieri a nord del centro storico

di David Fabrizi

È sempre indaffaratissimo **Don Fabrizio Borrello**, ma quando al sabato il complesso parrocchiale di Regina Pacis, da lui gestito con l'aiuto **Don Paolo Blasetti**, si riempie di giovani e giovanissimi, lo potete osservare mentre tiene il filo delle tantissime attività che vengono ospitate.

Intanto, subito a destra della chiesa c'è un ampio spazio asfaltato, adatto al gioco e a sport di squadra, ed anche se i canestri hanno conosciuto giorni migliori, non mancano i cestisti in erba che si esercitano in tiri liberi e piccole azioni.

Entrando in parrocchia ci accorgiamo subito di come ogni spazio sia occupato e in attività. Così, mentre attendiamo il parroco, riusciamo a cogliere qualche frammento di lettura dai Vangeli, che viene da dietro le porte e rimbalza nel corridoio, fatta nel mezzo di tutta la serenità e l'allegria di cui sono capaci i ragazzi di Azione Cattolica.

Don Fabrizio Borrello

Più sotto c'è un piccolo teatro, reso sempre più confortevole nel corso degli anni, dove al momento si svolgono le funzioni religiose, essendo la chiesa vera e propria in fase di recupero.

Ce ne parla Don Fabrizio, che ha appena concluso un suo incontro con gli adulti di Azione Cattolica: «*è arrivato per la chiesa il momento di una seria revisione, ma sopratutto è necessario il ripristino di un impianto di riscaldamento efficiente. Per questo* - prosegue il parroco - *è stato necessario spostare l'attività liturgica nel teatro parrocchiale, per altro, a sua volta, recentemente ristrutturato*».

Nonostante qualche difficoltà logistica riesci comunque a intrecciare una notevole quantità di attività...

«*Il sabato, facciamo, per così dire, "il pieno", con i gruppi dell'ACR, e i piccoli scout. Ovviamente tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto di tanti altri operatori: ad esempio Don Roberto con l'ACR o Don Emmanuele con le Coccinelle ed i lupetti. E poi, come vedi, non ci sono solo i sacerdoti qui...*»

segue a pag. 11 ►

Don Roberto con un gruppo di AC

Gruppo Elite Srl, Via Roma 34 Rieti. Tel. 0746 202123

25 marzo *mercoledì*

Annunciazione del Signore
Il termine Annunciazione si riferisce, nella tradizione cristiana, all'annuncio della prossima nascita miracolosa di Gesù Cristo, che venne fatto a sua madre Maria da un angelo.

ACCADDE:
325 Il Concilio di Nicea sposta la data tradizionale dell'equinozio di primavera dal 25 marzo al 21 marzo
708 Consacrazione di Papa Costantino
1409 Apre il Concilio di Pisa
1655 Titano, il più grande satellite di Saturno è scoperto da Christian Huygens
1807 Viene abolita con lo Slave Trade Act la schiavitù in Gran Bretagna
1987 Il Santo Padre Giovanni Paolo II pubblica la Lettera Enciclica *Redemptoris Mater*

IL SOLE:
sorge **6.20** *tramonta* **18.38**

IL TEMPO:
pioggia
min 5 / **max** 10

► segue da pag. 10

È vero, si nota con piacere la presenza di tante generazioni a darsi supporto, come fosse una grande famiglia.

«*Certo, inoltre bisogna considerare che le attività non sono limitate al sabato. Innanzitutto ci sono i normali percorsi di catechesi, che vengono tenuti a gruppi durante la settimana; una catechesi particolare poi è quella tenuta da Don Paolo per gli adulti, con la quale si*

aiutano tante persone a ricostruire un proprio percorso di fede. Un'altra occasione importante c'è il giovedì pomeriggio, con la Lectio Divina *sul tema del Vangelo della domenica*».

Salutiamo Don Fabrizio che deve correre altrove per seguire il filo dei suoi impegni e rimaniamo ancora un poco ad osservare i ragazzi e i loro giochi. Siamo incuriositi in particolare dall'attività dei piccoli scout delle Coccinelle e dei Lupetti. Don Emmanuele, che li segue nel parallelo percoso di catechismo ci accompagna, mentre scambiamo due parole con i formatori dei due gruppi.

Simona Adriani (foto a sopra), che segue le Coccinelle, spiega il programma del giorno: «*in questo periodo, seguendo il percorso di catechismo verso il sacramento della Comunione, stiamo affrontando il tema dei simboli del battesimo*».

A vedervi da fuori sembravate intenti nelle prove di una rappresentazione teatrale...

«*È vero, ci siamo aiutati con il teatro per affrontare il tema del peccato originale: ogni bambina ha recitato una parte del testo sacro. In questo modo, attraverso la teatralità, cerchiamo di insegnare alle Coccinelle i concetti alla base dei sacramenti*».

Il gioco pare essere molto importante nel metodo degli Scout, come ci conferma **David Adriani** (foto in alto), che invece si occupa dei Lupetti: «*nella* caccia *di oggi, abbiamo calato il* racconto jungla *sui temi di Kipling. L'ambiente fantastico in realtà ci serve per stimolare l'apprendimento dei ragazzi distraendoli con il gioco. Ad esempio stiamo cercando di sviluppare il loro senso di socialità attraverso i giochi di squadra come la pallamano, che inoltre li aiuta a migliorare una capacità manuale spesso carente*».

Di sicuro i ragazzi parevano solidali e divertiti. È un peccato che nei mezzi di comunicazione di massa queste piccole ma preziose realtà non abbiamo alcuno spazio, mentre si da tanta voce a forme di convivenza e svago sempre più legate a logiche commerciali e di consumo. A sentire solo TV e giornali, senza verificare di persona, pare che oratori e attività parrocchiali non esistano più o siamo del tutto marginali.

Don Emmanuele Dell'Uomo D'Arme con le Coccinelle

Vita da Scout

Chi sono gli Scouts? Di sicuro, diversi lettori saprebbero dare una risposta, sia per esperienza diretta, che a partire dal comune immaginario collettivo

di A. L.

Se chiedessimo però come sono nati gli Scouts e cosa fanno concretamente… allora probabilmente avrebbero qualche difficoltà in più nel rispondere. Alcuni potrebbero addirittura stupirsi nel sapere che la tradizione scoutistica reatina vanta sessanta anni di esperienza nel corso dei quali diverse generazioni di giovani hanno potuto conoscere e vivere questo metodo educativo e la grande avventura che ne è il fondamento.

Ma andiamo con ordine. Lo scoutismo è un metodo educativo, attuato in Italia principalmente con specifica connotazione cattolica, che ha lo scopo di contribuire a sviluppare in maniera armoniosa il carattere, la personalità, la spiritualità, le capacità fisiche e tecniche dei ragazzi/e in un giusto equilibrio, senza dissociare un elemento dall'altro.

segue a pag. 12 ►

ADORAZIONE NOTTURNA

Ogni sabato notte è possibile sostare in adorazione davanti al S.S. Sacramento esposto dalle 22,30 alle 00,30 circa nella chiesa di San Rufo. L'adorazione Eucaristica è l'occasione per poter stare in raccoglimento con il Signore con la maggiore intensità e profitto che può offrire la notte. Sostare in silenzio e pregare insieme ad altre persone davanti all'Eucarestia, è l'occasione di incontro con il Signore, momento privilegiato per rivolgerci a Lui, l'unico che può dissipare le nostre inquietudini, offrendoci pace, serenità e amore per la vita e i nostri fratelli. Svuotandoci di noi stessi parliamo a Gesù nel nostro cuore, ma sopratutto facciamo parlare Lui in noi.
Per chi desiderasse accostarsi alla confessione, saranno disponibili negli stessi orari almeno due sacerdoti all'interno della chiesa.

La libertà di essere madre

Riflessioni in attesa dell'incontro del 4 aprile sul tema dell'aborto

«Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce» (Mc 8, 16-17).

di Tommaso Cosentini
(*Presidente della Sezione AMCI di Rieti*)
e Nazzareno Iacopini
(*Direttore Diocesano della Pastorale per la Salute*)

Per la Costituzione e la Legge italiane, per qualsiasi trattamento sanitario è necessario raccogliere il consenso informato del Paziente: in assenza di consenso viene configurata l'arbitrarietà del trattamento, compiuto in violazione del diritto di decidere che ognuno possiede. Ma anche qualora il consenso sia stato raccolto, esso perde valore di fronte a fatti che ledono l'integrità personale se producono menomazioni permanenti di cui il Paziente non sia stato informato (sentenza n. 45126 della IV Sezione penale della Corte di Cassazione).

Trasposto sul piano etico, sarebbe a dire che ogni uomo è realmente libero di fare una scelta se conosce sufficientemente le conseguenze dell'atto che si accinge a compiere.

Questo principio a volte sembra non essere rispettato quando si tratta di aborto: molte donne arrivano a compiere questo atto senza essere veramente consapevoli delle conseguenze che esso produce.

Al di là dell'ovvio danno che viene perpetrato su un essere vivente (che per alcuni è essere umano, per altri embrione, per altri ancora pre-embrione, ecc…), esistono evidenze scientifiche ed esperienze vissute che attestano che l'aborto reca danni prevedibili ed a volte permanenti anche alle donne che lo praticano. Di queste conseguenze negative devono essere edotti non solo i Medici, ma anche chiunque può trovarsi nelle condizioni di averne diretta o indiretta esperienza (coppie, donne in età fertile, famiglie, educatori …).

Si tratta di alfabetizzare, cioè di conoscere e far conoscere l'ABC di una problematica ancora, per vari motivi, sommersa.

A tale scopo l'Associazione dei Medici Cattolici della Diocesi di Rieti e l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute hanno organizzato un Convegno introduttivo il giorno 4 aprile, con inizio alle ore 8,30, presso l'Auditorium Varrone in via T. Varrone (chiesa di S. Scolastica), Rieti.

Diffondere la verità (in questo caso la verità scientifica) sarebbe un buon principio morale di ogni uomo ma diventa un obbligo per chi, dicendosi Cristiano, mette al centro della propria vita Cristo, ossia la Verità.

Abbiamo denominato questo convegno (tenuto dal prof. G. Noia, docente di Medicina dell'età prenatale dell'Università Cattolica del S. Cuore e impreziosito dalla testimonianza di una coppia) "introduttivo": i veri destinatari del corso quel giorno sicuramente non saranno tutti presenti ma i Medici Cattolici della Diocesi saranno impegnati successivamente a diffondere quelle evidenze scientifiche dovunque (dalle scuole ai consultori, alle parrocchie, ecc.) vi siano persone (qualunque fede esse professino) che desiderino essere libere.

DALLA PRIMA

► segue da pag. 1

pubblico e a tutela dell'immagine della città e della tradizione cestistica di un territorio che al mondo dei canestri ha dato molto. Ma ecco appunto arrivare la lezione esemplare. C'è una data, sabato 7 marzo. La Solsonica scende sul parquet contro La Fortezza Bologna, avversaria da posizione d'avanguardia, un confronto tra opposti, il paradiso da una parte e l'inferno dall'altro, metafora che nello sport sta significare l'aggancio dei playoff in chiave scudetto su un fronte e la ricerca di una salvezza per evitare la retrocessione dall'altro. Un remake su Davide e Golia. Una squadra allo sbando, ad un passo dal baratro, spedisce a casa i presuntuosi bolognesi con 25 punti di scarto. Sì, avete letto bene. Venticinque. A dimostrazione che nello sport, e soprattutto nella vita, non c'è solo da incensare il conto corrente. Anzi accade che ci sono formazioni che non sono rappresentate soltanto da mercenari. C'è altro. Rieti lo ha detto. Qualcosa che si chiama cuore, voglia di esserci, capacità di determinazione, volontà di riscatto. Uno scatto d'orgoglio, un'impresa inaspettata quasi a voler sottolineare che la sorte può anche essere segnata, che il destino può anche aver scritto il suo inevitabile epitaffio, ma c'è un punto che nessuno potrà mai scalfire. C'è uno spazio invalicabile che nessun potere potrà assolutamente strappare o scardinare. Il cuore, appunto. La dignità di uomini che correndo su un parquet ogni domenica pomeriggio sanno di rappresentare un intero territorio in giro per l'Italia. E che sono pronti, in nome di una passione e di un amore alla maglia, ad ignorare voci di liquidazioni, messe in mora, vendite di titoli. È l'immagine più bella che la Rieti sportiva attendeva. Non come un canto del cigno, ma come una ripartenza. Un segno di speranza. E se funzionasse anche in altri campi? Proviamo…

carlo.cammoranesi@frontierarieti.com

NACQUE:
1867 *Arturo Toscanini*
direttore d'orchestra italiano
MORÌ:
1918 *Claude Debussy*
compositore e pianista francese

FARMACIA DI TURNO:
► Sant'Agostino
viale Morroni 26
0746 202779

UN SITO AL GIORNO:
http://www.peperonciniperhobby.it
Tutto quello che volete sapere sul peperoncino. I semi, le caratteristiche, la coltivazione.

L'AFORISMA:

Perché il male trionfi è sufficiente che i buoni rimangano in silenzio

Edmund Burke

» chiesa locale

Vita da Scout

INTERVISTA IMPOSSIBILE

Baden Powell

... sta suonando il pianoforte, dall'interno della casa proviene una dolce melodia. Resto per un attimo in ascolto, allietata dall'armonia delle note che si rincorrono sulla tastiera. Poggio il dito sul campanello con riluttanza. Non vorrei interrompere quella splendida esecuzione con questo trillo elettrico, ma, dopotutto, devo far sapere che sono arrivata.

di Francesca Romana Fiorentini

La musica si interrompe e sento il rumore di una sedia che struscia sul pavimento, qualcuno che si alza, i suoi passi che riecheggiano nel corridoio e poi la porta che si apre. Fa capolino un uomo di mezza età, non molto alto.

Gli occhi, piuttosto piccoli ma molto espressivi, sono circondati da rughe profonde; il viso è una costellazione di lentiggini. La sua bocca si apre in un sorriso fresco e gioviale. Nel salutarmi, i suoi baffi bianchi e squadrati mi solleticano le guance.

Mi invita ad entrare e a prender posto sul divano del salotto. Vedo il pianoforte in legno, un violino e l'ocarina, compagna di tutta la sua vita. Accanto vi è una Bibbia aperta. Sir Robert *la prende* in mano, la chiude e mi dice: «*Leggila e scoprirai la Rivelazione Divina. Poi leggi un altro libro meraviglioso: quello della Natura creata da Dio; quindi rifletti al modo con cui puoi meglio servirlo. Lo studio della natura ti mostrerà quante cose meravigliose Dio ha messo su questa terra perché tu possa gioire*».

La sua "esortazione" mi suggerisce la prima domanda.

Più volte è stato criticato lo "sfondo" troppo religioso dello scoutismo. Ma lei non ha mai acconsentito a "dare un posto facoltativo al Creatore dell'Universo". Perché?

Nessun uomo è buono se non crede in Dio e non obbedisce alle sue leggi. Per questo tutti gli Scouts devono avere una religione. Noi Scouts, noi uomini, dobbiamo innanzitutto rendere conto a Dio Padre che ci ha creati e amati da sempre. Nel suo movimento, ha dato ampio spazio all'educazione dei ragazzi. Un'educazione gioiosa che venga da dentro e non con l'imposizione di una istruzione formale dal di fuori.

Come è possibile fare questo?

Il segreto di ogni sana educazione è far sì che ogni allievo impari da sé, invece di istruirlo convogliando dentro di lui una serie di nozioni stereotipate. Il metodo è quello di condurre il ragazzo ad affrontare l'obiettivo di fondo della sua formazione, senza annoiarlo con troppi particolari. Solo così egli può veramente apprendere da se stesso e dagli altri. Inoltre, bisogna dargli responsabilità, in quanto questo è di gran lunga il miglior mezzo per formarne il carattere. E chi si occupa di ragazzi non deve mai essere o sembrare un sorvegliante, ma essere e dimostrarsi un compagno allegro e disponibile. Un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio o di un rimprovero. Un colpetto sulla spalla è uno stimolo più efficace di una puntura di spillo.

E cosa mi dice del motto da lei coniato «tutto col gioco, niente per gioco»?

(sorride) *È uno dei miei motti preferiti! Nella vita bisogna sapersi accontentare delle piccole cose e trovare il bello e la piacevolezza in tutto, senza però mai dimenticare il motivo e lo scopo per cui stiamo agendo. Con il gioco si superano le difficoltà, per gioco si perdono di vista le cose importanti.*

Perché scelse proprio il termine "scout"?

La parola scout in inglese significa esploratore. Veniva e viene tuttora usata in ambito militare per indicare tutti quei mezzi e quelle attività volte a localizzare il nemico. La scelsi pensando ai ragazzi e ai molteplici orizzonti che essi potevano scoprire imparando e facendo. Ragazzi in grado di cavarsela da soli nelle situazioni più svariate, organizzati ed attrezzati, sia interiormente che esteriormente, ad ogni evenienza.

Davvero ogni evenienza?

(appare divertito alla mia domanda). *Per un vero scout non esiste buono e cattivo tempo, ma solo buono e cattivo equipaggiamento.*

Ma secondo lei il movimento degli scouts è ancora attuale o è ormai passato di moda?

Qualcuno ha detto che ciò che manca ai giovani è un ambiente. Ebbene noi abbiamo un ambiente da proporre loro ed è quello che Dio ha messo a disposizione di tutti: l'aria aperta, la felicità, l'essere utili agli altri. Finché ci saranno ragazzi disposti a cogliere la bellezza di tutto questo, gli scouts saranno sempre al passo con i tempi!

Qualche tempo fa parlò di una sua "ricetta della felicità". Ma esiste veramente?

Io ho trascorso una vita molto felice, e desidero che ciascuno abbia una vita altrettanto felice: il Signore ci ha messo in questo mondo meraviglioso per essere felici. La felicità non è data dalla ricchezza, né dal cedere alle nostre voglie; il vero modo per essere felici è quello di procurare un po' di felicità agli altri . Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di aver fatto del vostro meglio. Questa è la vera ricetta della felicità!

Improvvisamente si sente un gran vociare dal giardino. Urla allegre e risate spensierate che chiamano "B.-P." a gran voce. Suonano al campanello: Sir Robert va ad aprire e si trova davanti uno stuolo di bambini festosi, tutti con l'uniforme ben lavata e stirata. Prende il suo cappello, mi regala un ultimo sorriso, si volta verso i piccoli scout ed esclama «*Let's go, boys!*».

► **segue da pag. 11**

I nostri ideali sono quelli proposti dal fondatore del movimento scout nel mondo, **Lord Baden Powell**, attraverso i suoi scritti e i suoi insegnamenti.

Il metodo educativo scout basato sul gioco, sullo spirito di avventura e quello di servizio, si propone attraverso attività organizzate in piccoli gruppi, nei quali ciascuno ha delle responsabilità precise ed adatte alle sue capacità ed i suoi interessi, al fine di progredire nella sua crescita personale e di relazione con gli altri. Le attività vengono svolte sia all'interno di opportune sedi, messe a disposizione dalle parrocchie o da altre strutture, sia all'aria aperta, a contatto con la natura, dove ragazzi e ragazze possono completare lo sviluppo del proprio corpo con attività fisiche e acquisizione di quelle capacità e competenze tecniche e manuali. I gruppi attualmente presenti a Rieti fanno parte dell'Associazione Italiana Guide e Scouts Cattolici d'Europa (meglio nota con la sigla FSE).

Per raggiungere i suoi scopi educativi l'Associazione mantiene l'unitarietà di spirito e di gestione, nelle sue strutture e nelle singole Unità, mentre nei mezzi e nelle applicazioni pratiche essa si differenzia secondo l'età e il sesso, per le diverse esigenze, aspirazioni e problemi delle varie età.

L'Associazione attua una precisa pedagogia che viene identificata con il termine *intereducazione*, intendendo con tale parola "l'educazione all'altro", non necessariamente in riferimento all'altro sesso, dove l'altro è la persona incontrata, il compagno di scuola, l'amico. In questo tipo di educazione gioca un ruolo particolarmente importante l'incontro con l'altro, quando è diverso per sesso e, quindi, per sensibilità, per carattere e modo di essere. In questo senso lo scautismo fa costantemente intereducazione, in quanto educa i ragazzi e le ragazze a crescere e maturare prevalentemente nella capacità di relazione.

Le Unità femminili sono distinte in **Cerchi di Coccinelle** (8-11 anni), **Riparti di Guide** (11-16 anni) e **Fuochi di Scolte** (16-21 anni); quelle maschili in **Branchi di Lupetti** (8-11 anni), **Riparti di Esploratori** (11-16 anni) e **Clan di Rovers** (16-21 anni).

Il gruppo Scout del **Rieti 2° "Marco Tempesta" F.S.E.** dell'Associazione Italiana Guide e Scouts Cattolici d'Europa, è una realtà che opera da quasi tre anni e mezzo nella nostra città e si rivolge a ragazzi e ragazze di diversa età che apertamente vogliono vivere lo scoutismo cattolico.

A tutti ricordiamo che gli educatori del gruppo sono attualmente impegnati ogni sabato alle 15:00 nella Parrocchia di Regina Pacis con il branco dei *Lupetti* (16 ragazzi di classe III ,IV e V elementare responsabile David) ed il *Cerchio delle Coccinelle* (12 ragazze di classe III, IV e V elementare, responsabile Simona), e nella Parrocchia di Campoloniano con il *Riparto degli Esploratori* composto 18 ragazzi (I, II, III media e I superiore, responsabile Andrea).

Le Unità sono assistite sotto il profilo spirituale dai rispettivi parroci, nonché da **Don Emanuele Dell'Uomo d'Arme** (Coccinelle e Lupetti). I responsabili adulti hanno quale referente lo "storico" assistente Scout **Don Tarcisio Andro**, che ha seguito e guidato gli scouts reatini sin dal 1997, anno della scomparsa di **Don Giovanni Benisio**.

Prende il via la Scuola Associativa dell'Azione Cattolica Diocesana

Parte domenica 22 marzo la Scuola Associativa dell'A.C. Diocesana, a cui sono invitati tutti i laici, i religiosi e i sacerdoti che intendano approfondire la conoscenza, le finalità e le scelte metodologiche dell'Azione Cattolica, per poi, eventualmente, dedicarsi al servizio, educativo o associativo. Persone che abbiano già compiuto un percorso di maturazione della fede, abbiano sufficiente conoscenza della Parola di Dio, vivano in modo ordinario la grazia sacramentale, sperimentino l'esperienza di vita ecclesiale.

Il primo appuntamento è per il 22 marzo alle 16:00 nella storica sede dell'azione cattolica, la Sala San Nicola, in via Cintia, 81. Di seguito il calendario degli altri incontri: 5 aprile, 26 aprile, 3 maggio, 17 maggio e dal 5 al 7 giugno. Ogni incontro sarà tenuto da membri dell'Azione Cattolica diocesana, regionale o nazionale, di grande esperienza e spessore.

Gli interessati possono ricevere altre informazioni presso la sede diocesana in via Cintia 81, scrivendo all'indirizzo azionecattolicarieti@interfree.it, e visitando il sito internet.

26 marzo *giovedì*

Sant'Emanuele
visse presumibilmente nel III secolo in Anatolia. Fu martirizzato insieme a Codrato e a Teodosio. Secondo quanto narrato da uno dei sinassari bizantini si narra che i tre santi si dichiararono cristiani dopo essersi presentati di loro spontanea volontà al governatore della provincia. Furono arrestati e decapitati.

ACCADDE:
1842 Montevideo, Giuseppe Garibaldi sposa la sudamericana Anita
1923 L'Italia inizia la costruzione di quella che sarà la prima autostrada del mondo, la Milano-Laghi
1967 Il Santo Padre Papa Paolo VI emana l'enciclica *Populorum Progressio*
1975 Adozione della convenzione sulle Armi biologiche
1999 Il Virus Melissa infetta l'intero sistema mondiale di posta elettronica

IL SOLE:
sorge **6.18** *tramonta* **18.40**

IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 6 / **max** 12

Dizionario di Neolingua: **Eterosessuale**

a cura di Luigi Conti

Come la maggior parte di voi sa, e come a tutti voi conviene di tenere bene a mente, (se è chiaro il concetto!) con questa parola di mia creazione ho vinto, a suo tempo, il secondo posto al premio Makarenko per l'avanzamento neolinguistico.
La mia osservazione si poteva riassumere come segue: il nostro settore scientifico e psicomitologico aveva fatto un lavoro egregio con le nuove branche delle scienze della psiche, psicanalisi in testa, e ormai le opere di Freud, Jung, Adler e seguaci vari potevano essere utilizzate per fare un mondo di bene e facilitare la vita ai colleghi che si occupano di trasformare la religione in mito, (e prima di ogni cosa di trasformare in mito e favola noi stessi!), di banalizzare i comportamenti sessuali e più in generale di mantenere ammalati soggetti che, con un niente, avrebbero potuto riacquistare indipendenza e fiducia in sè stessi, e in men che non si dica, trovarsi irrimediabilmente guariti.
Una cosa mancava per completare il lavoro, ossia ammorbidire le indicazioni mediche troppo definite sui comportamenti sessuali, in modo da evitare una chiara comprensione del valore igienico e morale degli stessi! Ed ecco che entra in scena il sottoscritto: nelle opere di tutti gli psicologi, psichiatri e psicanalisti succitati non c'era nemmeno una riga che mettesse in dubbio che l'omosessualità fosse una patologia, che all'epoca infatti veniva curata, compresa in maniera non superficiale dai pazienti e in alcuni sciaguratissimi casi (lo so che oggi non sembra possibile, ma erano tempi oscuri, allora) addirittura guarita.
Man mano questa situazione è stata affrontata dai nostri tecnici, e si è costruito il paradigma presente secondo cui, a secondo dei casi e delle circostanze, si può tranquillamente sostenere nello stesso tempo da una parte che l'omosessualità sia una libera e sana scelta dell'individuo che va rispettata come tale, dall'altra che si tratti di una spinta naturale incoercibile a cui sarebbe disumano porre degli argini, con il risultato di un livello di confusione, rabbia e dolore del tutto senza precedenti sia nella società in generale che negli individui in particolare.
Mancava però a questa opera il contributo della linguistica, perché la parola "omosessuale", ineliminabile malgrado il torrenziale proliferare dei sinonimi, continuava ad avere un sapore di malattia, di situazione innaturale e residuale.
Ed ecco il colpo di genio: affiancare all'ineliminabile parola un'altra parola nuova e parallela che facesse da contraltare e ne annullasse il suono e il senso di anormalità. "Eterosessuale", naturalmente, non significa nulla; nel concetto di sessualità umana, perlomeno come il nemico l'ha concepita quando ha creato la specie, è già compreso il concetto di alterità, di accettazione del rischio insito nell'aprirmi a chi è diverso da me, dell'accettazione di un certo, reciproco, fenomeno di metamorfosi dovuto alla relazione tra poli opposti, ma, dico io, niente paura! È bastato far ripetere questo nuovo aggettivo un sufficiente numero di volte, ed ecco che anche la normalità diventa una malattia come le altre, una scelta che si può fare, ma che, se la si fa, va anch'essa giustificata.
Voilà! I concetti pesanti e significativi di fisiologico/patologico, normale/anormale, naturale/innaturale sono del tutto spariti, divorati da una neutra, splendente, politicamente corretta dicotomia Eterosessuale/Omosessuale, priva di qualunque richiamo e di qualunque vero contenuto, una cosa come apocalittico/integrato, romanista/laziale, democratico/repubblicano, dentro cui c'è già l'idea che puoi scegliere o non scegliere in pieno relax, perché domani potrai cambiare idea a piacere senza aver fatto nulla di davvero importante.
Naturalmente, come tutte le idee geniali anche questa è foriera di successivi sviluppi, il più importante dei quali è il termine neolinguistico "omofobia", che è il passo successivo verso il totale ribaltamento del senso del rapporto mente/corpo, per cui stiamo già perfezionando l'introduzione dell'idea che il vero stato patologico, ossessivo e paracriminale stia nella rivendicazione della normalità, con il naturale corollario di poter trasformare non solo in malattia, ma in crimine socialmente e penalmente perseguito qualunque tentativo non dico di curare o (nonsiamai!) guarire l'omosessuale, ma anche solo di aiutarlo a prendere coscienza del suo disagio e tentare di portarlo a fare i conti con il proprio io profondo, in modo da lasciarlo perfettamente solo, con un dolore di cui è nefando perfino sospettare l'esistenza, e che in ogni caso si può sempre addossare al testardo persistere di sorpassate mentalità "bigotte", "oscurantiste" o magari "medioevali".
Alla prossima.

battaglieculturali@tiscali.it

Rieti, città dei papi

Un pò di storia, per ricordare che Rieti ha avuto un ruolo centrale nella storia del papato

di Ileana Tozzi

Le fonti storiche concordano nell'attribuire l'evangelizzazione del *pagus* sabino a San Prosdocimo, seguace dell'apostolo Pietro: la Chiesa reatina, fondata alla metà del I secolo, si costituì giuridicamente come Diocesi sul finire del V secolo.

Durante i secoli dell'alto medioevo, la Chiesa reatina consolidò gradualmente le proprie strutture radicandosi nel territorio, assoggettato ai Longobardi ed incluso nel Ducato di Spoleto fin dal 584.

Tale conquista per quasi mezzo secolo portò alla dipendenza di Rieti dalla Diocesi di Spoleto. La costituzione del gastaldato reatino, che si estendeva dal Tevere al fosso Corese, dal corso del Velino al Turano, portò al consolidamento dei confini della Sabina romana con l'erezione delle Diocesi suburbicaria costituita mediante l'unificazione a Vescovio delle tre Diocesi di campagna di *Cures*, *Nomentum* e *Forum Novum*.Fra il 773 e il 774, Carlo Magno eresse a contea il territorio reatino che entrò nell'orbita carolingia e si sottomise all'autorità di papa Adriano I. Solo sul finire del X secolo cessarono le incursioni dei Saraceni, che distrussero la città sabina di *Trebula Mutuesca* e devastarono il territorio reatino fino ad attaccare la comunità benedettina di San Michele Arcangelo lungo la sponda sinistra del fiume Velino.

Fino al XII secolo, Rieti costituì l'estremo avamposto del potere imperiale nell'ambito territoriale del *Reichsitalien*. Nel 1149, la città subì l'assedio da parte di Ruggero di Sicilia. Fra il 1154 ed il 1156, la città fu ricostruita con il contributo di Roma e delle terre vicine.

Nel 1198 infine Rieti si pose sotto la protezione di papa Innocenzo III e si dette assetto di libero comune dotandosi dei primi Statuti civici.

In queste vicissitudini, la Chiesa locale seppe mantenersi fedele all'autorità pontificia, meritando che Rieti, con la sua posizione strategica ai confini con il Regno napoletano, potesse assurgere al rango di residenza papale.

Al tempo delle invasioni saracene, intorno alla metà del IX secolo, aveva già risieduto a Rieti Papa Leone IV. Nell'arco di cento anni, fra la fine del XII e la fine del XIII secolo, si succedettero presso la sede della curia reatina i papi Innocenzo III (1198), Onorio III (rispettivamente nel 1219 e nel 1225), Gregorio IX (nel 1227, nel 1232 ed ancora nel 1234), Niccolò IV (fra il 1288 ed il 1289), Bonifacio VIII (nel 1298).

La curia pontificia a Rieti fu a lungo meta dei viaggi di San Francesco d'Assisi, intento a perorare la causa del riconoscimento della sua Regola, composta presso l'eremo di Fonte Colombo nel territorio reatino.

Le fonti francescane concordano nell'indicare a Rieti e nel suo territorio lo scenario di tanti eventi esemplari legati alla vita ed all'apostolato di San Francesco.

Il pontefice Onorio III, a Rieti dal giugno all'ottobre del 1219 e più tardi dal giugno al febbraio 1226, qui lo accolse in udienza, offrendogli ospitalità e cura.

Alla presenza della curia pontificia, si deve l'erezione del maestoso palazzo progettato nel 1283 dall'architetto Andrea *magister* sotto l'episcopato di monsignor Pietro Gerra (1278-1286) e compiuto già cinque anni più tardi.

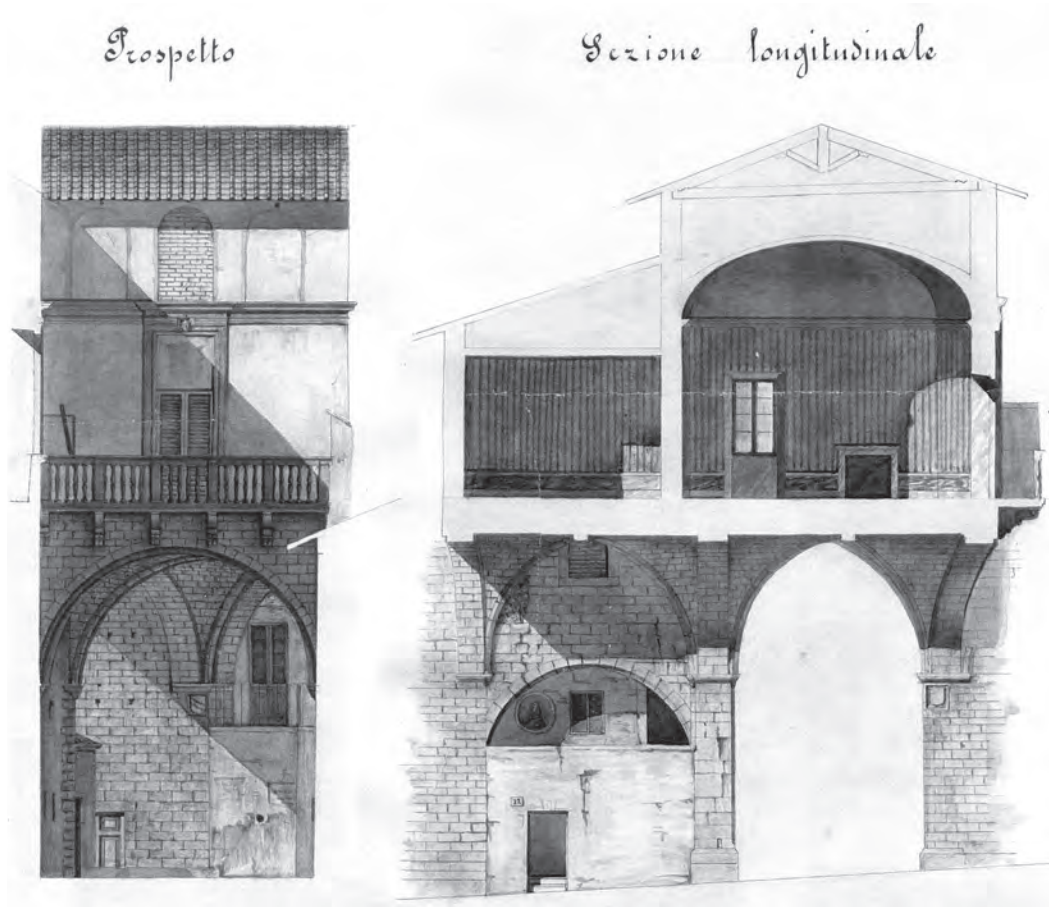
L'architetto Andrea prestò particolare cura nel realizzare gli ambienti destinati ad assolvere le funzioni pubbliche, dotando il palazzo dei papi di un vasto ambulacro voltato, sorretto da sei solidi pilastri cruciformi.

Già nel 1289 il palazzo, in cui risiedeva al tempo papa Niccolò IV, ospitò la delegazione presente alla cerimonia di incoronazione di Carlo II d'Anjou re di Sicilia e di Gerusalemme.

Dieci anni più tardi, il violento terremoto del 30 novembre 1298 indusse papa Bonifacio VIII ad intraprendere la costruzione del solido arco a doppia crociera, affiancato lungo il lato meridionale da una volta a botte nei cui peducci sono inclusi gli stemmi di casa Caetani.

Di lì a poco, la sede pontificia sarebbe stata trasferita in Provenza: nei tre quarti di secolo della cattività avignonese, Rieti sarebbe stata preda delle mire espansionistiche degli Angioini ed avrebbe subito le conseguenze della dura lotta fra le fazioni guelfe e ghibelline.

Al ritorno di Papa Gregorio XI in Italia, Roma sarebbe stata prescelta come sede stabile della curia pontificia: da allora in avanti, il severo palazzo reatino fu utilizzato dai vescovi che nel corso dei secoli a venire ne decisero il riassetto e provvidero a modificarne almeno in parte le strutture.



L'arco di Bonifacio VIII in un rilievo dell'architetto A. Ferri, eseguito il 22 marzo 1877.

Storia degli organi della Diocesi reatina

► **segue da pag. 5**

Va da sé che l'accresciuta attenzione all'arredo e all'ornato, tipica di questo secolo, come pure la pompa delle funzioni liturgiche, portano a rinnovare cantorie e organi, già largamente presenti nelle chiese urbane e foranee. Ma, mentre per le cantorie o orchestre ci si accontenta dell'opera, spesso egregia, di artisti del luogo – senza tuttavia dimenticare l'intervento di eccellenti maestri del legno del vicino Abruzzo, quali **Donato Santella** per il Coro d'inverno della cattedrale (e non solo) e **Venanzio di Nanzio** di Pescocostanzo per Contigliano e Antrodoco – per la costruzione dei nuovi organi ci si rivolge ai migliori maestri sulla piazza.

Abbiamo appena nominato Antrodoco e Contigliano. Ebbene, a costruire l'organo di Antrodoco fu chiamato nel '600 **Luca Neri** di Leonessa, autore, tra l'altro, del monumentale organo in S. Domenico di Perugia, di alcuni di Terni e Leonessa e di almeno tre di Rieti (di S. Lucia, di S. Pietro Martire e della Misericordia), mentre quello di Contigliano fu realizzato, un secolo dopo (1748), dal celebre **Adriano Fedri o Fedeli** e collaudato dal non meno celebre **Giovanni Corrado Verle**, chiamato appositamente da Roma. Lo stesso Verle l'anno prima aveva costruito nella capitale e fatto trasportare a Rieti il nuovo organo per la chiesa del monastero di S. Agnese.

In questi anni Adriano Fedri abita a Rieti, dove nel 1743 costruisce l'organo di San Fabiano, nel '49 quello di Santa Chiara e nel '52 quelli di San Donato e del duomo, strumento, quest'ultimo, affidato in seguito alla manutenzione di **Damaso Fedeli o Fedri**, figlio di Adriano e autore di un piccolo organo in cattedrale (cappella del Sacramento, ancora al suo posto), di quello di Santa Maria del Soccorso al Borgo (1793), non più esistente, e di altri.

A un altro celebre organaro, **Cesare Catarinozzi**, si devono gli organi di Santa Scolastica (1732), che si può ancora ammirare nella sua splendida cantoria, di San Leonardo o del Suffragio presso Porta d'Arci, chiesa non più esistente, e forse di San Benedetto.

Altri organi in questo secolo e nel seguente vengono costruiti da autori per ora ignoti in S. Giorgio, S. Giovenale, S. Giuseppe, S. Giovanni in Statua, S. Pietro Apostolo, S. Michele Arcangelo al Borgo, S. Pietro Martire ecc.

NACQUE:
1748 *Benedetto Giuseppe Labre*
eremita francese
MORÌ:
1979 *Ugo La Malfa*
politico italiano

FARMACIA DI TURNO:
► **Selvi**
via A. De Gasperi
0746 271028

UN SITO AL GIORNO:
http://www.obesita.org/
Offre informazioni sui disturbi del comportamento alimentare, sul metabolismo e sulle diete.

L'AFORISMA:

Non c'è mai stata una guerra buona o una pace cattiva

Benjamin Franklin

» libri

» i più venduti della settimana

a cura Rosalba Di Cesare, in collaborazione con la libreria Gulliver

1. Andrea Camilleri, IL SONAGLIO
2. Patricia Cornwell, KAY SCARPETTA
3. Andrea Vitali, ALMENO IL CAPPELLO
4. Paolo Giordano, LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI
5. Luciana Littizzetto, LA JOLANA FURIOSA
6. Margaret Mazzantini, VENUTO AL MONDO
7. Daria Bignardi, NON VI LASCERO' ORFANI
8. Stieg Larsson, UOMINI CHE ODIANO LE DONNE
9. Andrea Camilleri, UN SABATO, CON GLI AMICI
10. Stephenie Meyer, BREAKING DAWN

» consigliati dai lettori

Se una notte di inverno un viaggiatore

Italo Calvino / Mondadori

Un metaromanzo sui libri e la letteratura, su chi scrive, chi edita, chi stampa e chi legge; su chi studia e scrive sugli scritti altrui. Pieno di sorprese, summa di tanti esperimenti e teorie calviniane, è intriso della solita avvincente capacità dello scrittore di tenere incollato alla pagina chi lo incontra.

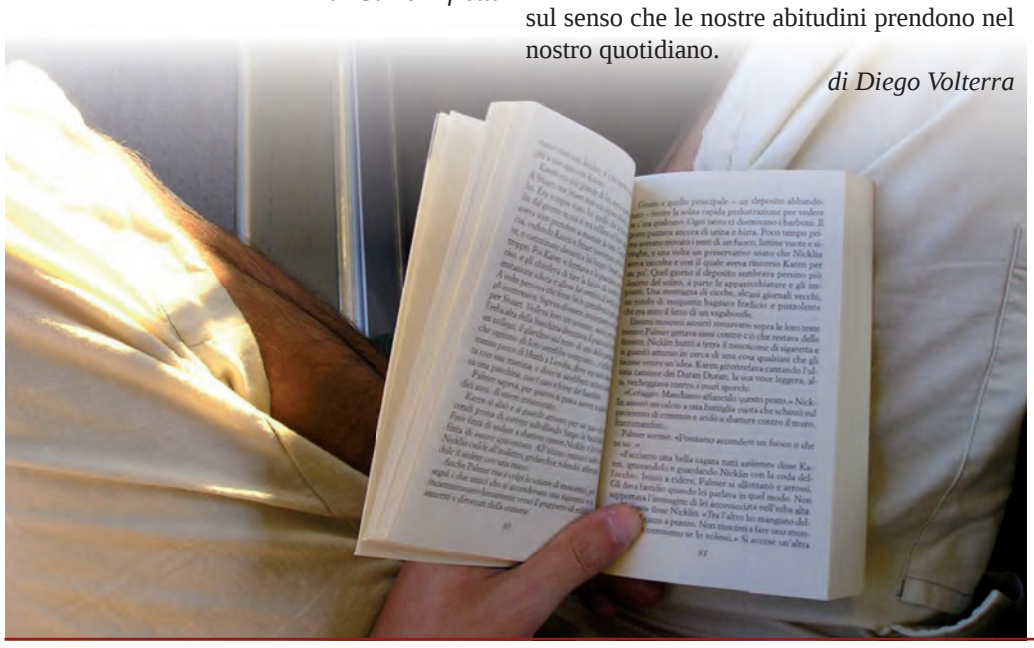
di Carlo Infretta

Vita e morte dell'automobile

Guido Viale / Bollati Boringhieri

Libro interessante, specie per alcuni spunti e prospettive su passato, presente e futuro. Mi aspettavo un testo più ricco di indicazioni concrete, di cose da fare "qui e ora".
La questione non è tanto in una svolta ecologica, che arriverà comunque solo quando sara ritenuta socialmente desiderabile, quanto la riflessione sul nostro attuale stile di vita e sul senso che le nostre abitudini prendono nel nostro quotidiano.

di Diego Volterra



» novità

Il pane di Abele

Salvatore Niffoi / Adelphi

Un romanzo che si fa molto apprezzare, confermando Niffoi tra i più importanti narratori della letteratura italiana. In questa nuova opera, l'autore sardo, accenna appena al dialetto barbaricino e rende più fruibile il testo, riavvicinandosi ai romanzi editi da "il Maestrale". I protagonisti del romanzo sono Zosimo e Nemesio, fratelli per sempre: questo si giurano il giorno in cui quest'ultimo lascia il paesino di Crapiles per andare a iscriversi all'università. Zosimo, che a Crapiles ci è nato, rimarrà a fare il pastore: come suo padre, come il padre di suo padre. Sebbene così diversi, i due ragazzi sono stati amici dal giorno in cui la famiglia di Nemesio è arrivata in paese dal "continente". Da quel momento sono stati inseparabili: Zosimo ha portato Nemesio a casa sua, dove lo hanno accolto come un figlio, gli ha insegnato a mangiare formaggio di pecora con il pane crasau, e a cercare nei boschi i nidi dei colombacci. Nessun dubbio, nessun sospetto, nessun cattivo pensiero può scalfire nell'animo puro di Zosimo l'amore per l'amico. Così come nessuna malalingua potrebbe gettare un'ombra su quello per la bella Columba, di cui fin da piccolo è innamorato e che sta per diventare sua moglie. Dopo la partenza di Nemesio le loro strade si divideranno, ma solo per tornare a incrociarsi molti anni dopo: e allora, cadute le maschere, scoppierà il dramma. Come dicevamo all'inizio in questo romanzo Niffoi racconta con mano sicura e conferma le sue straordinarie doti di narratore capace di incantarci con una fiorita fantasia.

» note liete

Per i cent'anni
di mamma Francesca

Mamma, hai cent'anni e ci sei ancora,
bella per noi e cara come allora
che bimbi ci allevavi con gran cura
e lontan da noi tenevi ogni paura.

Crescendo, poi, la vita ci ha dispersi,
Mandandoci nei luoghi più diversi.
Ma tu portavi ognuno in cuore fitto,
Maria, Ginesia, Ugo e il sottoscritto,

e Nena e Gianni, e tutti con ardore
mettevi nelle mani del Signore.
Maria e Ugo non ci sono più,
ma guardano felici di lassù

a noi che siamo qui a festeggiare
e per te nostro Signore a ringraziare.
E allora, dimenticandoci i malanni,
brindiamo tutt'insieme ai tuoi cent'anni.

Vincenzo Di Flavio

La redazione di Frontiera si unisce con piacere agli auguri della famiglia Di Flavio alla signora Francesca nell'occasione del compimento dei 100 anni.

ATENEO di ITALIANO
PER CITTADINI DEL MONDO
SEDE LEGALE • RIETI
via S. Agnese 13/E • tel. 0746.1962022
SEDI OPERATIVE RIETI ★ ROMA ★ MILANO
www.ateneoitaliano.eu

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di italiano, inglese e francese, individuali, minigruppi (max 3 persone) o gruppi.

L'Ateneo offre la valutazione gratuita del livello linguistico e delle esigenze individuali per realizzare progetti studio individuali o creare gruppi di lavoro piacevoli, funzionali e proficui.

27 marzo *venerdì*

Santa Augusta di Serravalle
Fu una santa vissuta nella prima metà del V secolo.Insieme a san Tiziano, è patrona di Vittorio Veneto

ACCADDE:
1309 papa Clemente V scomunica Venezia e tutti i veneziani con la sua bolla *In Omnem*
1855 USA: il geologo canadese Abraham Gesner brevetta il cherosene (o kerosene) distillato dal petrolio
1933 Reginald Gibson ed Eric William Fawcett scoprono il polietene (o polietilene)
1958 Nikita Khruščëv diventa primo ministro dell'Unione Sovietica
1969 Lancio del *Mariner 7*

IL SOLE:
sorge **6.16** *tramonta* **18.42**

IL TEMPO:
pioggia nel pomeriggio
min 5 / **max** 11

» Sport

in alto da sinistra: Nicoletta Balduzzi, Cecilia Agamennone, Giuliano Buccioli, Renzo Gunnella, Alessandro Proietti, Chiara Nobili
fila centrale da sinistra: Anselmo Fabri, Angelo Frigeni, Roberto Scagnoli, Luca Blasetti, Papis Mbaye
davanti da sinistra: Paolo Anibaldi, Luigi Ruocco, Franco Pacchiarotti, Andrea Trulli, Antonio Fusaro
Completano lo staff tecnico: Paolo Boncompagni e Francesco Pifani (Dirigenti Accompagnatori), Toni Colasanti (Meccanico)

Basket: sofferta ma meritata vittoria per 47 - 45 contro il Piacenza

A Ruota Libera verso la serie A

La squadra di basket *A ruota libera*, è una delle realtà più belle e importanti di Rieti.
È questo il secondo anno che la compagine reatina gioca nel campionato di serie B nazionale (girone B) e ha tutte le carte in regola per il salto nel professionismo

di Domenico Di Cesare

Finita la *regolar season*, **A ruota libera** ha stravinto il campionato e, aggiudicandosi il primo spareggio con il Piacenza (terza classificata), si è assicurata la partecipazione ai *play-out* per la promozione in A2. Esatto, sembrerà strano a chi legge, ma si chiamano proprio così, e non *play-off*; questo perché la fase finale che darà le due promozioni, oltre a giocarsela le tre squadre vincenti degli spareggi di serie B, vedrà anche una compagine di serie A2, che si giocherà quindi la retrocessione o la permanenza nella serie superiore.

E l'altra bella notizia, arrivata da pochi giorni, è che il Comitato Nazionale Paralimpico, ha scelto proprio la sede del Pala-Sojourner per la tre giorni che decreterà la promozione di due squadre. «*È per noi motivo di grande soddisfazione* - ci dice **Paolo Boncompagni** - *siamo stati premiati perché il nostro è uno dei migliori impianti in circolazione, che non ha nulla da invidiare a palazzetti dello sport che ospitano anche squadre di A. Credo comunque che abbia influito anche la solidità della società e la correttezza dei nostri atleti, che non hanno subito neanche un'espulsione, talmente corretti in campo. Altra nota di merito va data al nostro pubblico, sempre numeroso, che supera sempre le duecento presenze*». Continua il Dirigente accompagnatore del team reatino «*un plauso va anche a tutti gli sponsor, dal più grande al più piccolo. Una particolare menzione meritano comunque la Solsonica e la CA.RI.RI, senza dimenticare la Provincia e la Fondazione Varrone che, oltre a darci un aiuto economico, lo scorso anno ci ha donato un pulmino che utilizziamo per le nostre trasferte*».

Altri aspetti da sottolineare, e che probabilmente sono stati apprezzati anche dal Comitato Paralimpico, la garanzia dell'immagine e delle spese (sempre grazie agli sponsor), e la presenza continua di un medico e della Croce Rossa. Insomma, una società giovane, che però ha già caratteristiche tecnico-tattiche che non hanno nulla da invidiare a club di serie superiori.

Abbiamo chiesto a Paolo come ha risposto Rieti «*la città ha risposto molto bene. Sappiamo che siamo un popolo che ama questo sport, e il basket in carrozzina non ha nulla da invidiare al basket 'in piedi', con le regole tecniche che sono pressoché le stesse. Il pubblico è sempre numeroso e partecipe e, al contrario di quanto si possa pensare, anche se su una base di grande rispetto, una volta in campo c'è un agonismo vero, ma sano e puro*».

Le carrozzine che usano gli atleti sono fornite dalla società, e cambiano in base all'altezza e alle caratteristiche fisiche dell'atleta. Ci sono diverse carrozzine in più, ci spiega il Dirigente, perché noi siamo aperti a tutti coloro desiderino allenarsi con noi. Lo scopo della società, oltre ad avere un fine sportivo con risultati sul campo, punta molto al sociale e a coinvolgere chiunque possa avere una problematica di questo tipo e capire che, anche su una sedia rotelle, si può essere ugualmente protagonisti, anzi, forse ancor di più. E quindi da parte della società c'è un chiaro invito per tutti, non per essere per forza fenomeni, ma per essere vincenti nel proprio percorso, senza rinchiudersi, ma confrontandosi.

A ruota libera è diventata in poco tempo patrimonio della città, e il movimento creato, punta a far uscire dall'anonimato, dando lo stimolo a tutti i ragazzi in carrozzina per proporsi alla vita; aggiunge Boncompagni «accogliamo chiunque voglia cimentarsi o provare questa attività; chiunque può farsi avanti, anche se con handicap più gravi. Vincere è importante ma deve rimanere un punto di partenza, anche se con un problema fisico, e ci si può cimentare a tennis, scherma, ping-pong e altro ancora».

Chiediamo come è il clima che si respira tra i giocatori: «*è bello vederli e sentirli scherzare anche sul proprio handicap e lo sport, gli ha permesso di reinserirsi anche nel sociale*».

Abbiamo sentito l'allenatore **Giuliano Buccioli**, entusiasta del percorso e del risultato ottenuto dai suoi ragazzi, in particolare dello spareggio che gli ha dato l'accesso alla fase finale per la promozione in A2: «*la partita contro Piacenza è il coronamento del lavoro svolto nell'intero anno. Per quanto riguarda l'intensità siamo partiti non troppo bene sotto il punto di vista difensivo, offrendo agli avversari troppi spazi per attaccare, a partire da terzo quarto ce la siamo giocata punto a punto perché eravamo troppo tesi per l'importanza del risultato. Ciò nonostante non posso che ritenermi soddisfatto del risultato ottenuto, perché queste tensioni le ho vissute sulla mia pelle anche da giocatore e so che comunque servono poi a rafforzare ancora di più il gruppo*».

Per la fase decisiva di aprile cosa ti aspetti mister?

«*Mi aspetto di migliorare dal punto di vista della tenuta mentale, da parte soprattutto dei giocatori più esperti, che in partite giocate in un arco di tempo ravvicinato, devono fare la differenza. Sicuramente tornerà utile il reintegro di Andrea Corradi. Chiaramente è importante la presenza del pubblico per caricare i nostri giocatori e quindi l'invito, ricordando che l'ingresso è gratuito, è di accorrere numerosi nella prossima fase dei play-out di aprile, certi di poter assistere a partite di alto valore tecnico-tattico*».

www.xosartoriarapida.it
XO
Orlo?
se non è pronto in 20 minuti... il prossimo è gratis*
*il personale della sartoria si riserva di accettare o meno il lavoro
SERVIZI RAPIDI DI SARTORIA
Siamo a RIETI in Via Molino della Salce
(c/o C.C. FUTURA) tel. 0746 218284
LISTINO PREZZI
Orlo jeans € 5,90 — negozi convenzionati 5,30
Orlo classico € 6.90 — 6.20
Orli speciali da € 8,50 — 7,60
Stringere / allargare da € 6,90 — 6,20
Accorciare maniche da € 10,90 — 9,80

Frontiera: redazione via della Cordonata snc 02100 Rieti

Direttore:	Carlo Cammoranesi	**Editore**:	Soc. Coop. Massimo Rinaldi
Redazione:	Paola Corradini Domenico Di Cesare David Fabrizi	**Pubblicità**:	Presso Redazione Frontiera
		Realizzazione:	Associazione Rieti Domani
		Stampa:	Galeati Industrie Grafiche, Imola Filiale di Rieti
Collaboratori:	Rosalba Di Cesare, Fabrizio Di Clemente, Vincenzo Di Flavio, Luigi Conti, Sara Costanzi, Francesca Romana Fiorentini, Valentina Giacobazzi, Simone Mancini, Clara Odorici, Fabrizio Pacifici, Ileana Tozzi	**Abbonamenti:**	Annuale 35 € / Semestrale 20 € Sostenitore 100 €
		C.C.P.	11919024
		Contatti:	www.frontierarieti.com redazione@frontierarieti.com tel. 0746 271378 fax 0746 258910
Registrazione:	Tribunale di Rieti n.° 1/91 del 16/3/1991	**Arretrati**:	Disponibili su richiesta

NACQUE:
1416 *Francesco di Paola*
religioso italiano
MORÌ:
1968 *Jurij Alekseevič Gagarin*
cosmonauta e aviatore sovietico

FARMACIA DI TURNO:
► **Colangeli**
viale Maraini 65
0746 201368

UN SITO AL GIORNO:
http://www.iapb.it/
Onlus che promuove la prevenzione della malattie oculari, della cecità e la riabilitazione degli ipovedenti.

L'AFORISMA:

I fanciulli trovano tutto nel nulla, gli uomini trovano il nulla nel tutto.
Giacomo Leopardi

Cooperativa Risparmio '76

è un prodotto tipico locale
Puoi Fidarti®
risparmio 76

Un Progetto Verde per la Nostra Terra

Il Progetto **Puoi Fidarti** di **Cooperativa Risparmio ‘76** nasce nel 1994 dall’amore per la nostra terra, e dalla consapevolezza delle sue risorse uniche: un territorio in gran parte incontaminato, la grande qualità delle acque, le particolari condizioni di escursione termica.

La prima filiera coinvolta è stata quella della carne, per la quale, ben prima dell’esplodere del tema della sicurezza alimentare, si è scelto di puntare esclusivamente sulle produzioni locali e sulle razze tradizionali ***Chianina***, ***Marchigiana*** e ***Maremmana***, e **di certificare l’intero percorso**, fino a proporre nelle macellerie dei nostri supermercati una carta d’identità dove i clienti possono leggere la storia della carne che vanno ad acquistare.

Da questa fortunata esperienza si è deciso di estendere il progetto al comparto **ortofrutticolo**. La scelta di fondo è stata quella di coltivare **senza forzature da serra**, in **pieno campo** e di strutturare una moderna **centrale ortofrutticola**, che ci permette di realizzare una vera **filiera corta**, raccogliendo il giorno prima quello che i clienti acquisteranno il giorno successivo.

Ora lavoriamo per la **Filiera Bianca**, nella terra di Nazzareno Strampelli valorizzare il **grano** è un percorso dovuto. Il **pane**, la **pasta** i **dolci tradizionali** ci portano alla riscoperta dei sapori e dei saperi della nostra memoria.

Valorizziamo il lavoro della nostra gente e le eccellenze della nostra terra